

BILANCIO

2008



CREDEMLEASING SpA
Gruppo bancario Credito Emiliano – Credem

Credemleasing Spa
Gruppo Bancario Credito Emiliano - Credem
3032 - Società per Azioni

Sede Sociale e Direzione:

Via Mirabello n. 2 - 42100 Reggio Emilia
Capitale interamente versato 68.164.800 Euro
Codice Fiscale e Partita IVA 00924500358

Sito internet: www.credemleasing.it

INDICE

Cariche Sociali	4
Organizzazione territoriale	5

BILANCIO INDIVIDUALE

Relazione sulla Gestione	6
Bilancio al 31/12/2008	19
Nota integrativa	29
Allegati alla nota integrativa	125
Relazione della Società di Revisione	132
Relazione del Collegio Sindacale	135

CARICHE SOCIALI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Franco Terrachini
Vice Presidenti	Adolfo Bizzocchi
Consiglieri	Marco Braglia Claudio Caggiati Ennio Ferrarini Stefano Morellini Giuseppe Polizzotti Giuseppe Rovani Antonio Verona

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Mario Reverberi
Sindaci	Giulio Morandi Paolo Rinaldi

DIREZIONE

Direttore	Giancarlo Caroli
-----------	------------------

SOCIETA' DI REVISIONE

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

Organizzazione territoriale al 31.12.2008

DIREZIONE

REGGIO EMILIA
Via Mirabello, 2
Tel. 0522 402611

FILIALI

BARI
Corso Garibaldi, 36 Bisceglie
Tel. 080 3965245

BOLOGNA
Via Ronzani, 3 Casalecchio di Reno
Tel. 051 6133384

BRESCIA
Viale Venezia 100
Tel. 030 42478

CATANIA
Corso Italia, 106
Tel. 095 537827

MANTOVA
Viale Piave, 2
Tel. 0376 366265

MARSALA (TP)
Via XI maggio, 115
Tel. 0923 716142

MILANO
Via Nazario Sauro, 4
Tel. 02 66802789

MODENA
Via dei Torrazzi, 5
Tel. 059 2551224

NAPOLI
Via Vittorio Emanuele III, 40
Tel. 081 5470210

PADOVA
Via Annibale da Bassano, 35
Tel. 049 8649276

PARMA
Via Pasubio, 2/A
Tel. 0521 270983

PRATO
Via Simintendi, 15
Tel. 0574 606748

REGGIO EMILIA
Via Botticelli, 1
Tel. 0522 236511

ROMA
Via E. Filiberto, 150
Tel. 06 7004438

TORINO
Corso Francia, 16
Tel. 011 4730075

VERONA
Corso Milano, 90/A
Tel. 045 573428

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Signori Azionisti,

Vi sottoponiamo per l'esame e l'approvazione il bilancio al 31 dicembre 2008 che, come per l'anno precedente, è stato oggetto di revisione da parte di Deloitte & Touche SpA.

Di seguito intendiamo fornirVi una breve illustrazione dell'andamento del mercato ed alcuni cenni circa il quadro di riferimento che lo ha caratterizzato.

SCENARIO MACROECONOMICO

Il 2008 si è chiuso con uno scenario macroeconomico internazionale che vede le principali economie in piena recessione; le previsioni effettuate dalle principali istituzioni economiche e finanziarie nazionali e internazionali indicano che il ciclo recessivo continuerà anche nell'anno appena iniziato.

Secondo le previsioni di Prometeia, il PIL mondiale dovrebbe aver registrato una crescita dal 2007 al 2008 del 3,9%, rallentando, a causa della crisi internazionale, di più di un punto percentuale dallo scorso anno. Il calo è da attribuire sia ai paesi sviluppati quali gli Stati Uniti passati dal 2% del 2007 all'1,2% del 2008 e l'Area Euro passata dal 2,6% al 0,8%, sia ai paesi in via di sviluppo che si sono dimostrati più dipendenti dal ciclo economico internazionale rispetto a quanto atteso, come ad esempio la Cina (dall'11,4% al 9,7%) la Russia (dal 7,9% al 5,5%) e l'India (dal 9,3% al 6,8%).

Nell'Area Euro la crescita del 2008 è il risultato, in particolare, dell'1,0% della Germania, dell'1,1% della Spagna e del progresso più contenuto della Francia (0,9%). L'Italia è l'unico dei grandi paesi europei che già dal 2008 registra una contrazione del proprio PIL: nel terzo trimestre - 0,5 congiunturale e - 0,9 tendenziale. Il rapido deterioramento riflette innanzitutto il deciso peggioramento del quadro internazionale e la conseguente caduta della domanda estera, in presenza della persistente debolezza di quella interna. Le esportazioni italiane sono diminuite sensibilmente nel terzo trimestre 2008 (- 3,1% rispetto al trimestre corrispondente dell'anno precedente), sottraendo circa mezzo punto percentuale alla crescita; il calo ha comunque riguardato anche le importazioni che nello stesso periodo sono diminuite del 3,4%: da tali risultati ci si aspetta una chiusura del - 1,7% delle esportazioni e del - 2,7% delle importazioni. L'andamento della bilancia commerciale ha influenzato gli investimenti: dalle stime di Prometeia gli investimenti fissi lordi dovrebbero diminuire nel 2008 del 1,9% rispetto al 2007, presumibilmente frenati anche dal progressivo inasprimento delle condizioni di credito. I consumi delle famiglie hanno continuato a ristagnare, riflettendo l'andamento del reddito disponibile reale, compresso dai rincari conseguenti agli aumenti dei costi delle materie prime importate e pur in presenza, nell'ultima parte dell'anno, di un forte calo dell'inflazione. E' possibile che la spesa abbia risentito anche di un atteggiamento prudente delle famiglie, che avrebbero rinviato le spese non urgenti temendo un aggravamento del quadro congiunturale e delle condizioni del mercato del lavoro.

La dinamica dei finanziamenti erogati dalle imprese bancarie registra un forte rallentamento rispetto a fine 2007, strettamente connesso con la fase di recessione dell'economia italiana: secondo le prime stime a fine 2008 le variazioni tendenziali degli impieghi bancari sono risultate pari al + 6,7% per il segmento a medio e lungo termine (+ 11,9% a dicembre 2007) e al + 0,4% per quello a breve termine (+ 6,8% a dicembre 2007). D'altra parte, negli ultimi mesi le imprese stanno riducendo i propri piani di investimento: secondo quanto emerge dal "Sondaggio congiunturale sulle imprese industriali e dei servizi" condotto dalla Banca d'Italia, circa un'impresa industriale su quattro dichiara di effettuare investimenti fissi più bassi rispetto a quelli programmati alla fine dell'anno precedente e circa il 30% prevede un calo degli investimenti per l'anno prossimo.

IL SETTORE DEL LEASING

Il forte rallentamento della propensione agli investimenti dovuto alle incerte prospettive di sbocco delle imprese italiane sui mercati nazionale ed internazionali, aggravate – nel finire d'anno – dalla crisi finanziaria mondiale, ha negativamente condizionato il mercato del leasing.

Le rilevazioni statistiche effettuate da ASSILEA – Associazione Italiana Leasing – hanno registrato, per il 2008:

- una flessione dell'11% rispetto al 2007 del numero dei contratti stipulati (in totale, oltre 386.400);
- un decremento del 20,8% del valore di acquisto dei beni (in totale, circa 38.777 milioni di Euro).

A livello disaggregato, si sono registrate le seguenti variazioni:

- comparto "autoveicoli" : - 8,7% del numero dei contratti e - 7,5% del valore d'acquisto dei beni;
- comparto "strumentale": - 11,3% del numero dei contratti e - 11,4% del valore d'acquisto dei beni;
- comparto "aeronavale e ferroviario" : - 15,9% del numero dei contratti e - 2,3% del valore d'acquisto dei beni;
- comparto "immobiliare": - 32,4% del numero dei contratti e - 34,2% del valore d'acquisto dei beni.

Il comparto "autoveicoli" ha mostrato andamenti differenziati nei suoi principali sottocomparti, comunque tutti con segno negativo: - 10,2% comparto "autovetture", - 11,5% comparto "veicoli commerciali", - 5,0% comparto "veicoli industriali". Unica eccezione è rappresentata dal comparto delle "autovetture e veicoli commerciali" in *renting* a medio termine che, per le società facenti capo al circuito associativo dell'Assilea, evidenzia una crescita del 4%. Le *performance* sono altresì differenziate fra le diverse "marche" e fra i diversi operatori che talvolta, come è il caso di alcune società *captive*, hanno mostrato dinamiche positive grazie all'utilizzo del leasing proprio come leva di marketing per stimolare le vendite di auto alla clientela.

La flessione dello "strumentale" è riconducibile, in particolare, al peggioramento della dinamica degli investimenti industriali nell'ultima parte dell'anno.

Il contenuto decremento del comparto "aeronavale e ferroviario" è frutto soprattutto di alcune importanti operazioni nel settore ferroviario. Il leasing su "unità da diporto", pur evidenziando una flessione del 17,2%, rappresenta circa il 71% di tale comparto e una incidenza sullo "stipulato" complessivo del 5,5%.

Il leasing "immobiliare" è il comparto che registra la flessione maggiore. Si conferma comunque come il comparto più importante in termini di peso sui volumi complessivi di stipulato (39% circa). La diminuzione riflette da un lato la forte frenata del numero delle compravendite di immobili "finiti", in presenza di quotazioni stabili o in leggera flessione; dall'altro, il parallelo decremento delle operazioni su nuovi immobili "da costruire", sintomo presumibilmente di un minor contributo del settore delle costruzioni agli investimenti complessivi del paese.

In conclusione, il 2008 per il leasing è stato un anno particolarmente difficile. Alla già non favorevole congiuntura economica generale si è andata ad aggiungere una crisi finanziaria comparabile, facendo ricorso alla storia economica, solo agli avvenimenti prebellici della prima metà del secolo scorso.

Il tutto nel pieno svolgimento di quel processo di riorganizzazione del settore bancario fatto di fusioni, incorporazioni e acquisizioni che, inevitabilmente, ha finito per coinvolgere anche quello della locazione finanziaria.

In tema di "leasing agevolato", anche nel 2008 si è assistito all'emanazione di una copiosa produzione di provvedimenti, in particolare da parte degli Enti locali, soprattutto le Regioni.

Per quanto attiene al quadro normativo, il settore è stato ulteriormente interessato dall'emanazione di provvedimenti riguardanti direttamente o indirettamente l'attività di locazione finanziaria ("antiriciclaggio", "anagrafe dei rapporti finanziari", "normativa di Vigilanza", ecc.).

La perdurante assenza di una stabilità nella cornice fiscale vigente e prospettica, unitamente al susseguirsi negli ultimi tempi di provvedimenti – in taluni casi anche con efficacia retroattiva – ha poi costituito e ancora costituisce un ulteriore freno alla propensione agli investimenti in leasing. E' auspicabile che al più presto venga ripristinato un ordine logico/sistemico della cornice tributaria in grado di accentuarne la stabilità e di ricostruire la fiducia degli utilizzatori nel ricorso allo strumento del leasing.

Non si tratta ovviamente di nascondere i problemi e le incertezze del contesto economico nazionale e internazionale, ma di offrire alle imprese e agli investitori scenari regolamentari chiari e prospettive fiscali anzitutto stabili, oltre che più favorevoli.

Prima di passare ad illustrare i principali fatti di gestione della Società, desideriamo esprimere il nostro ringraziamento ad ASSILEA – Associazione Italiana Leasing per la collaborazione prestata e per l'intensa attività svolta a favore del settore.

ANDAMENTO DELLA SOCIETA'

Gestione commerciale

La *performance* realizzata dalla Società, pur risentendo dell'andamento negativo dell'economia, risulta complessivamente migliore della media del settore, e ciò ha consentito di aumentare la quota di mercato (1,30% contro l'1,13% del 2007).

L'andamento commerciale della Società, che ha parzialmente scontato le tendenze generali nell'ambito immobiliare (-20,5% rispetto al -34,2% del "Sistema"), è stato positivamente sostenuto dal comparto mobiliare (+4% rispetto al -9% dell'analogo dato del "Sistema").

Va peraltro sottolineato che la politica commerciale della Società è rimasta sempre improntata, in sintonia con gli indirizzi della Capogruppo, ad ottimizzare l'equilibrio tra le diverse variabili strategiche, puntando soprattutto al presidio del rischio e alla tutela della redditività; questa linea persegue l'obiettivo di garantire alla Società un equilibrio economico nel tempo.

La Società si posiziona al 16° posto nella speciale classifica Assilea, ponendosi – in dettaglio:

- al 18° posto nel settore "immobiliare" (certamente quello che maggiormente richiede una profonda esperienza e spiccata professionalità);
- al 12° nel comparto "strumentale";
- al 14° nella "nautica da diporto";
- al 30° in quello degli "autoveicoli".

I volumi di attività sono sintetizzati nella seguente tabella (i valori sono espressi in migliaia di Euro):

	2007		2008	
	Valori	Variazione % su anno precedente	Valori	Variazione % su anno precedente
Contratti stipulati				
. numero	4.118	+11,8	3.434	-16,6
. importo	553.868	+5,9	505.259	-8,8
Canoni di locazione	482.825	+6,2	515.029	+6,7
Contratti in essere				
. numero	13.556	+8,2	14.324	+5,7
. importo (al valore di acquisto dei beni, comprensivo del "costruendo")	3.275.277	+6,2	3.446.386	+5,2

Nel prospetto che segue sono invece riportati i dati relativi ai contratti stipulati nell'anno, ripartiti per "prodotto":

	2008			
	Numero	Variazione % su anno precedente	Importo	Variazione % su anno precedente
Automobilistico	1.663	-19,1	69.795	-1,1
Strumentale	1.438	-11,2	184.229	+1,7
Navale	50	+19,0	22.183	+60,0
Totale "mobiliare"	3.151	-15,2	276.207	+4,0
"immobiliare"	283	-29,4	229.052	-20,5
Totale generale	3.434	-16,6	505.259	-8,8

Il rallentamento degli investimenti finanziati nel comparto "immobiliare" ha ovviamente ridefinito il rapporto sul totale dei volumi, attestandosi al 45% rispetto al 52% della produzione complessiva dell'anno 2007.

Il comparto del leasing di immobili "costruiti" evidenzia una flessione del 2,5%.

Relativamente al comparto del cosiddetto "leasing costruendo", che registra una flessione del 42%, segnaliamo:

- la stipula di contratti per un importo di oltre 76 milioni di Euro;
- la presenza, a fine anno, di n. 150 "cantieri aperti" per investimenti complessivi pari a circa 206 milioni di Euro.

Nell'ambito del settore "mobiliare", i comparti "automobilistico" e "beni strumentali" registrano dinamiche nettamente superiori a quelle registrate dal "Sistema" (rispettivamente -1,1% e +1,7% in termini di importo, contro il -7,5% ed il -11,4% rilevati dal "Sistema").

Relativamente al comparto "navale", il risultato conseguito è frutto esclusivamente di operazioni aventi ad oggetto unità da diporto e registra un incremento del 60%.

Le quote di mercato per singolo comparto si sono così attestate:

- al 1,52% (1,27% nel 2007) per l' "immobiliare";
- al 1,51% (1,31% nel 2007) per lo "strumentale";
- al 0,82% (0,76% nel 2007) per l' "automobilistico";
- al 1,04% (0,54% nel 2007) per il "navale".

A conferma della forte integrazione dell'attività della Società con quella della Controllante e della proficua collaborazione con la sua rete commerciale, si evidenzia il dato relativo alla provenienza dei contratti che, per oltre il 95% in termini di importo, risulta realizzato dalla rete di vendita di Credembanca e delle altre Banche del Gruppo.

La distribuzione percentuale del valore dei beni tra i diversi settori economici di appartenenza dei clienti utilizzatori è risultata la seguente:

	<u>2007</u>	<u>2008</u>
Amministrazione pubblica	-	-
Sistema bancario e finanziario	-	0,36
Famiglie consumatrici	2,72	3,89
Estrazione e lavorazione di metalli	0,50	1,86
Estrazione e lavorazione materiali da costruzione, ceramica e vetro	1,31	1,89
Prodotti chimici e farmaceutici	1,49	1,67
Produzione di utensili e prodotti metallici	8,08	10,87
Produzione di macchine agricole e industriali	12,33	11,01
Produzione di materiale e forniture elettriche	2,74	2,50
Produzione di mezzi di trasporto	0,86	1,85
Prodotti alimentari, bevande	3,74	2,72
Prodotti tessili, cuoio e calzature, abbigliamento	2,41	1,60
Carta, articoli di carta, prodotti della stampa ed editoria	2,16	1,90
Prodotti in gomma ed in plastica	2,69	2,29
Edilizia e opere pubbliche	8,78	9,54
Servizi del commercio (ingrosso e dettaglio)	18,66	16,32
Servizi dei trasporti interni, marittimi ed aerei	4,48	4,92
Altri servizi destinabili alla vendita	18,27	20,50
Altri	8,78	4,31
	<u>100,0</u>	<u>100,0</u>

La suddivisione per fasce d'importo dei contratti stipulati è risultata invece la seguente

	2008			
	Numero	Incidenza %	Importo	Incidenza %
inferiori a 25 mila	1.018	29,6	17.003	3,4
da 25 mila a 50 mila	902	26,3	31.745	6,3
da 50 mila a 150 mila	879	25,6	76.917	15,2
da 150 mila a 250 mila	251	7,3	49.794	9,9
da 250 mila a 500 mila	204	5,9	72.652	14,4
superiori a 500 mila	180	5,2	257.148	50,9
	3.434	100	505.259	100

L'importo medio per contratto, anche in conseguenza delle considerazioni espresse in precedenza, è aumentato da 134.499 euro agli attuali 147.134; il dato medio del "Sistema", è pari a 100.350 euro.

L'analisi della ripartizione dell'attività per area geografica evidenzia una caratterizzazione territoriale della Società "coerente" con l'articolazione distributiva del Gruppo Bancario di appartenenza.

Accanto alla tradizionale concentrazione dell'attività in Emilia Romagna e Lombardia, regioni nelle quali è stato perfezionato rispettivamente il 33,87% ed il 23,02% dei contratti, emergono, per volumi di attività, i poli territoriali Sicilia/Puglia/Calabria (10,65%), Lazio/Campania (9,22%), Veneto/Friuli/Trentino Alto Adige (8,19%), Liguria/Piemonte (7%), Toscana/Marche/Umbria (6,90%).

I beni concessi in leasing ammontano a 3.318 milioni di Euro contro i 3.089 milioni al 31.12.2007. L'importo complessivo degli "impieghi" (incluso il "costruendo") ammonta invece a 1.882 milioni di Euro con una variazione in aumento del 3,4% rispetto all'esercizio precedente, così suddiviso per settore merceologico: 121 milioni (+ 13%) per il settore automobilistico, 344 milioni (+ 16,6%) per il settore strumentale, 38 milioni per il settore navale (+ 14,9%) e 1.379 milioni (- 0,4%) per il settore immobiliare.

Relativamente agli impieghi, è opportuno evidenziare che su questa componente, che rappresenta in modo maggiormente significativo l'andamento dell'attività, la Società detiene una importante quota di mercato (quota al 30.06.2008 1,78% - fonte Assilea, rilevazione outstanding).

In questa sede si segnala che è stata avviata con soddisfazione l'attività di intermediazione frutto dell'accordo di collaborazione con Arval SpA – Gruppo BNP Paribas, primario operatore specializzato nel noleggio a lungo termine di autoveicoli, del quale la Società si avvale per offrire tale servizio alla propria clientela.

Sintesi Economica e Patrimoniale

Le seguenti tabelle espongono, in sintesi, i principali aggregati economici e patrimoniali della Società, confrontati con quelli dell'esercizio precedente:

CONTO ECONOMICO riclassificato	2007	2008	variaz. % su a.p.
margine finanziario	31.744	36.723	+ 15,68
margine servizi	732	- 1.156	--
Margine d'intermediazione	32.476	35.567	+ 9,52
Costi operativi:	- 8.854	- 9.849	+ 11,24
- <i>spese per il personale</i>	<i>5.880</i>	<i>6.585</i>	
- <i>altre spese amministrative</i>	<i>2.974</i>	<i>3.264</i>	
Risultato lordo di gestione	23.622	25.718	+ 8,87
rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	- 507	- 563	+ 11,05
Risultato operativo	23.115	25.155	+ 8,83
rettifiche di valore nette su crediti	- 5.284	- 1.251	- 76,33
accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	- 56	- 1.130	--
oneri/proventi straordinari	52	2	--
Utile prima delle imposte	17.827	22.776	+ 27,76
imposte sul reddito dell'esercizio:	- 4.657	- 4.709	+ 1,12
- <i>imposte correnti</i>	<i>- 7.242</i>	<i>- 8.774</i>	
- <i>imposte differite</i>	<i>2.585</i>	<i>215</i>	
- <i>utilizzo imposte differite per affrancamento al netto imposta sostitutiva</i>		<i>3.850</i>	
Utile netto	13.170	18.067	+ 37,18

STATO PATRIMONIALE	2007	2008
ATTIVO		
Cassa e disponibilità liquide	145	10
Crediti	1.905.748	1.956.202
Attività materiali e immateriali	1.976	1.871
Altre attività	19.819	16.548
Totale attivo	1.927.688	1.974.630
PASSIVO		
Debiti	1.753.958	1.794.945
Altre passività	68.121	63.111
Trattamento di fine rapporto del personale	756	797
Capitale sociale	68.165	68.165
Riserve	23.518	29.545
Utile d'esercizio	13.170	18.067
Totale passivo e patrimonio netto	1.927.688	1.974.630

Ambito economico

Il Margine finanziario si è attestato a 36,7 milioni di euro, con un incremento di circa 5,0 milioni rispetto all'esercizio precedente (+ 15,7%). Il risultato è stato positivamente influenzato dalla crescita degli impieghi medi a reddito, pari a 1.854,3 milioni di euro (+ 4,1%).

Il Margine servizi, che accoglie prevalentemente le voci "commissioni attive e passive" e "altri oneri e proventi di gestione" i cui saldi risultano in linea con quelli dell'anno precedente, risente dell'effetto della valutazione al fair value dei derivati classificati ai fini del bilancio IAS di "trading" (2,6 milioni di euro contro i 0,7 milioni di euro dell'anno 2007).

I costi di struttura, comprendenti il costo del personale e gli altri costi generali, registrano crescita in linea con gli investimenti programmati e necessari per supportare l'attività commerciale, amministrativa e di *governance* di cui la Società necessita, anche a fronte dell'accresciuta complessità aziendale. Il rapporto costi/ricavi (cost/income al netto degli ammortamenti) si attesta al 27,7% (27,3% al 31.12.2007) e manifesta un ragguardevole livello di efficienza operativa.

Le rettifiche di valore nette sui crediti beneficiano dell'effetto della ripresa di 2,15 milioni di euro a seguito dell'aggiornamento della metodologia adottata per la svalutazione dei crediti "in bonis", adeguata a seguito della validazione concessa da Banca d'Italia al modello interno per il calcolo del rischio di credito (FIRB), con l'obiettivo di rendere maggiormente omogenea la modalità di calcolo della svalutazione collettiva alle logiche di determinazione del requisito patrimoniale.

Gli accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri recepiscono un accantonamento di 1,1 milioni di euro a fronte di un contenzioso fiscale, del quale si dà notizia nel capitolo "Altre notizie".

L'utile prima delle imposte si attesta così a 22,8 milioni di euro, con un incremento in valore assoluto di circa 5 milioni di euro (+ 27,8%), mentre l'utile netto d'esercizio ammonta a 18,1 milioni di euro (13,2 milioni di euro al 31 dicembre 2007). Il risultato netto evidenzia un incremento in valore assoluto di 4,9 milioni di euro (+ 37,2%), beneficiando per circa 3,9 milioni di euro dell'utilizzo di imposte differite (al netto di imposta sostitutiva) conseguenti all'affrancamento di accantonamenti extracontabili.

Il ROE della Società si attesta al 16,4%.

Ambito patrimoniale

La voce più significativa dell'attivo dello stato patrimoniale è quella relativa ai crediti, generati esclusivamente da operazioni di locazione finanziaria. Tra i crediti sono inclusi anche quelli relativi ad operazioni aventi ad oggetto immobili in costruzione e a contratti in attesa di decorrenza. La voce, al netto delle rettifiche di valore, registra un incremento del 2,6%; omogeneamente risultano in crescita i debiti (+ 2,3%), costituiti prevalentemente da finanziamenti messi a disposizione dalla Controllante.

La voce "Altre attività" accoglie prevalentemente:

- gli anticipi a fornitori per operazioni di locazione finanziaria pari a 7 milioni di euro (14,8 milioni di euro al 31.12.2007);
- la valutazione al fair value dei "Derivati di copertura" riferiti a coperture di flussi finanziari valorizzati al 31.12.2008 per 41 mila euro. Si segnala, in particolare, che la valutazione ha registrato un decremento, rispetto al 31.12.2007, di oltre 1,1 milioni di euro dovuto principalmente all'effetto dell'attualizzazione ai tassi correnti dei flussi finanziari futuri degli strumenti di copertura;
- le "Attività fiscali" riferite principalmente ai crediti per acconti imposte IRAP, pari a 1,6 milioni di euro, e ai crediti per imposte anticipate per 3,1 milioni di euro.

La voce "Altre passività" è costituita prevalentemente da:

- i debiti per forniture di beni e servizi pari a 33,6 milioni di euro (46,1 milioni di euro al 31.12.2007), le cui condizioni di pagamento a fine esercizio non erano ancora giunte a scadenza;
- i debiti verso la Controllante per imposta IRES dell'esercizio, pari a 7,1 milioni di euro, avendo la Società aderito al "consolidato fiscale" ed esercitato per il triennio 2007-2009 l'opzione per la tassazione di gruppo di cui all'art. 117 del T.U.I.R.;
- le "Passività fiscali" che accolgono principalmente i debiti verso l'Erario per imposta IRAP dell'esercizio ed imposta sostitutiva, pari a complessivi 4,9 milioni di euro;
- la valutazione al fair value dei "Derivati di copertura" riferite a coperture di flussi finanziari valorizzati per 13,1 milioni di euro (1,9 milioni di euro al 31.12.2007).

Il patrimonio netto, comprensivo dell'utile netto dell'esercizio, è pari a 115,8 milioni di euro contro i 104,9 milioni di euro di fine 2007.

Risorse umane

Presentiamo un sintetico quadro sull'evoluzione registrata negli ultimi anni:

		<u>2006</u>	<u>2007</u>	<u>2008</u>
Composizione personale a fine periodo		72	69	78
Occupazione media		63	68	74
Età media del personale	anni	35	39	40
Anzianità media di servizio	anni	6,9	7,4	7,5
Distribuzione uffici centrali/filiali	%	57/43	58/42	58/42

I dati riferiti al 31 dicembre 2008 tengono conto del personale (3 unità) "comandato" da società del Gruppo Credem a prestare servizio presso la Società, e comprendono 5 risorse in "part-time".

In tema di gestione e sviluppo delle risorse umane, anche nel 2008 è stato attuato un intenso programma di formazione per complessivi 242 giorni/uomo, mediante la partecipazione del personale a "corsi di base" e specialistici, sia presso Scuola Credem, sia presso primarie istituzioni esterne. Il personale, oltre alla formazione in aula, ha potuto usufruire anche di moduli erogati tramite piattaforme e-learning.

L'attività formativa è stata caratterizzata da progetti di sviluppo delle competenze manageriali, di orientamento al mercato, di miglioramento delle competenze tecniche specialistiche, che hanno riguardato in maniera trasversale tutte le funzioni ed i ruoli aziendali.

E' inoltre proseguita l'attività di interscambio di personale con la Controllante finalizzata a diffondere "cultura di gruppo", ad offrire opportunità di crescita professionale e, comunque, utile alle sinergie di Gruppo.

Il sistema di gestione, misurazione e controlli dei rischi

Anche nel corso del 2008 è proseguita, con il coordinamento della Controllante, l'attività di implementazione del sistema di gestione e misurazione dei rischi.

Nel rispetto della policy definita dalla Capogruppo Credito Emiliano Holding SpA, l'attività di Risk Management è assegnata in outsourcing alla funzione specialistica, accentrata in Credito Emiliano, appositamente costituita con l'obiettivo di

centralizzare il governo delle attività di misurazione dei rischi (finanziari, credito e operativi) per tutte le società del Gruppo Credem.

Il modello organizzativo accentrato di governo dei rischi favorisce il raggiungimento di una serie di obiettivi:

- ruolo di Governance della Capogruppo nel presidio dei rischi per singola società e del loro impatto sui rischi di gruppo, in ottemperanza alle indicazioni di Vigilanza;
- controllo gestionale volto all'ottimizzazione del profilo di rischio rendimento a livello di Gruppo;
- uniformità della metodologia di analisi e del "linguaggio" utilizzato per tutte le società del Gruppo.

Con specifico riferimento al processo di governo, controllo e gestione dei rischi, le conseguenti attività vengono assicurate da CredemHolding attraverso funzioni specialistiche di Credito Emiliano e organismi di governo.

Al Consiglio di Amministrazione della Società compete l'accettazione degli obiettivi assegnati dalla Capogruppo riferiti a mission e profilo di rischio, nonché l'approvazione della struttura dei limiti e delle deleghe operative interne nell'ambito di quanto fissato dalla Capogruppo.

Rischio di credito

Per una società finanziaria operante a medio termine, quale è Credemleasing, il rischio di credito rappresenta certamente il rischio maggiormente rilevante.

E' su questo punto che, da sempre, si concentra l'attenzione della Società, nel rispetto del corrispondente principio ispiratore del Gruppo di appartenenza di mantenere elevata la qualità dei crediti.

La Controllante esercita il proprio presidio sulla concessione del credito della Società mediante:

- rilascio di "pareri preventivi" da parte di funzioni di Credito Emiliano alle quali sono state conferite deleghe specifiche in materia creditizia sulle operazioni di leasing;
- strumenti informatici che riepilogano le esposizioni complessive infra Gruppo.

Inoltre, è istituito nell'ambito della Capogruppo Credito Emiliano Holding, il Comitato Crediti di Gruppo che svolge funzioni di monitoraggio e controllo del rischio di credito che il Gruppo assume nel suo complesso, garantendo, in particolare, il presidio del rispetto della normativa di Vigilanza sulla "concentrazione dei rischi".

Il livello di rischio della Società si mantiene contenuto anche in conseguenza del fondamentale presidio di natura politico-commerciale rappresentato dalla scelta aziendale di privilegiare lo sviluppo su controparti già clienti di Credembanca o di altre Banche del Gruppo e di contenere i livelli di affidamento per singola controparte entro limiti relativamente contenuti; di qui scaturiscono positivi effetti sia sulla qualità sia sul frazionamento dei rischi.

In questa sede si segnala che, nell'ambito del progetto di adeguamento alla normativa di cui al "nuovo accordo di Basilea 2", dal mese di giugno 2008, è stata ottenuta l'autorizzazione dall'Organo di Vigilanza all'utilizzo del "sistema Internal Rating Based (IRB) di base" per la quantificazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito per il "portafoglio Corporate".

Di seguito si fornisce la classificazione interna degli impieghi in bonis per grado di rischio, tenuto conto della segmentazione della clientela tra "funzione regolamentare Corporate", a cui viene assegnato un "rating controparte" e "funzione regolamentare Retail", trattata per "pool":

Posizioni	12/2007			12/2008		
	di cui *			di cui *		
	beni "A"	beni "B"		beni "A"	beni "B"	
Corporate	76,7%	8,3%	68,4%	77,1%	8,5%	68,6%
C1 - assenti problematiche di rischio sia al momento che, prevedibilmente, nel medio-lungo periodo	14,6%	1,3%	13,4%	12,6%	1,2%	11,4%
C2 - assenti problematiche di rischio sia al momento che, prevedibilmente, nel medio periodo	15,5%	1,7%	13,7%	17,7%	2,3%	15,4%
C3 - assenti problematiche di rischio sia al momento che, prevedibilmente, nel breve periodo	16,5%	1,8%	14,6%	14,5%	1,5%	13,0%
C4 - rischio compatibile con possibilità di sua attenuazione/lieve peggioramento nel breve	8,6%	0,7%	7,9%	9,0%	0,8%	8,2%
C5 - situazione di rischio con sintomi di peggioramento già evidenti	12,7%	1,6%	11,1%	13,5%	1,4%	12,1%
C6 - situazione che evidenzia aspetti di evidente problematicità	5,2%	0,9%	4,3%	6,0%	0,8%	5,2%
C7 - situazione di marcata problematicità, potenziale rischio di default	2,0%	0,2%	1,8%	2,1%	0,4%	1,7%
C8 - situazione di forte problematicità con rischio di default nel breve	1,6%	0,1%	1,6%	1,7%	0,1%	1,6%
Retail	23,3%	1,6%	21,7%	22,9%	1,5%	21,4%
Pool Auto	3,1%	0,0%	3,0%	2,6%	0,0%	2,6%
Pool Immobiliare	16,0%	0,1%	16,0%	16,1%	0,1%	16,0%
Pool Nautico	1,2%	0,0%	1,2%	1,5%	0,0%	1,5%
Pool Strumentale	3,0%	1,5%	1,5%	2,7%	1,4%	1,3%
	100%	9,9%	90,1%	100%	10,0%	90,0%

* beni "A": medio/bassa "fungibilità"; beni "B": - medio/alta "fungibilità".

La metodologia seguita per definire l'entità degli accantonamenti dei crediti in bonis tiene conto delle indicate logiche di segmentazione della clientela: alle "funzioni regolamentari" Corporate e Retail vengono applicati parametri di svalutazione in linea con le "probabilità di default" determinati, rispettivamente, per le singole "classi di rating" e per i singoli "pool".

Ancorché si sia registrato un incremento dell'esposizione lorda delle "attività deteriorate" che rappresentano, al 31.12.2008, l'1,77% del totale esposizione lorda (1,42% al 31.12.2007), il livello complessivo di rischio di credito continua ad essere contenuto. Il rapporto tra le "attività deteriorate nette" e gli "impieghi netti" (totale esposizione netta) risulta pari all'1,41% (1,17% al 31.12.2007), mentre l'analogo rapporto riferito alle sole "sofferenze nette" è pari allo 0,52% (0,36% al 31.12.2007).

Le rettifiche di valore su crediti, al netto delle riprese, imputate nell'esercizio rappresentano lo 0,06% degli impieghi lordi.

Per una più dettagliata disamina degli aspetti qualitativi e quantitativi relativi al rischio di credito si rimanda alla specifica Parte D della Nota Integrativa.

Rischio finanziario

Sul versante dei rischi di mercato va ricordato che la Società opera nel medio-lungo termine e interviene con investimenti e raccolta tipicamente a tasso variabile e denominata in euro.

La componente di tasso fisso continua ad essere marginale (gli impieghi a tasso fisso rappresentano circa il 15% degli impieghi totali), anche se in leggero aumento rispetto al 31.12.2007 (10% degli impieghi totali), mentre continua ad essere inesistente l'operatività in valuta. La Società non è esposta né al rischio di cambio, né al rischio di prezzo.

L'operatività in "derivati" è legata esclusivamente alla copertura del rischio tasso derivante dalle posizioni finanziarie esistenti.

Le politiche di provvista della Società hanno confermato, anche nel 2008, il ricorso all'utilizzo delle linee di credito messe a disposizione principalmente dalla Controllante, conformemente all'accordo di Tesoreria centralizzata a suo tempo definito, sia nei termini di ricorso alle diverse forme tecniche di finanziamento sia delle condizioni finanziarie applicate.

L'analisi dei rischi finanziari della Società è svolta dal Comitato Asset Liability Management istituito nell'ambito della Controllante.

Per una più dettagliata disamina degli aspetti qualitativi e quantitativi relativi al rischio di mercato si rimanda alla specifica Parte D della Nota Integrativa.

Rischi operativi

Con riferimento al processo di gestione dei rischi operativi si ricorda la partecipazione della Società allo specifico progetto sviluppato nell'ambito del Gruppo Credem e finalizzato all'adozione progressiva dei metodi previsti dall'aggiornata normativa che ha introdotto la necessità di considerare, dal 2008, i rischi operativi nel calcolo dei requisiti patrimoniali.

In particolare, la Società, superato il vaglio di Banca d'Italia a seguito dell'invio della prevista comunicazione preventiva da parte della Capogruppo Credito Emiliano Holding, adotta per la determinazione del requisito patrimoniale, da giugno 2008, il metodo Standardizzato (Traditional Standardised Approach – TSA) che prevede l'applicazione al margine di intermediazione, individuato come indicatore del volume di operatività aziendale, di coefficienti regolamentari distinti per ciascuna delle linee di business in cui è suddivisa l'attività aziendale.

Per una più dettagliata disamina degli aspetti qualitativi e quantitativi relativi ai rischi operativi si rimanda alla specifica Parte D della Nota Integrativa.

Organizzazione, sistema informativo, attività di ricerca e sviluppo

Anche nel corso del 2008 il sistema informativo utilizzato è stato oggetto di costante manutenzione, al fine di supportare tempestivamente la continua variazione delle normative ed "accompagnare" efficacemente l'evoluzione permanente del prodotto.

Il "service" informatico è affidato a CEDACRI SpA che svolge la stessa attività anche per altre società del Gruppo Credem.

Sono affidate alla Controllante le seguenti attività:

- il presidio dell'attività di erogazione del credito;
- la gestione della "tesoreria";
- l'amministrazione contabile e fiscale;
- la gestione del contenzioso creditizio;
- l'attività di segreteria societaria;
- l'attività di risk management;
- l'attività di aggiornamento e controllo anagrafico relativamente alla "black list antiterrorismo" di cui alla normativa antiriciclaggio.

L'affidamento all'esterno di tutte queste attività, che non sono specificatamente riconducibili al "core business" della Società, si giustifica in una logica di economie di scala ottenibili a livello di Gruppo, centralizzando tutti quei processi produttivi che possono avere valenza comune.

La funzione di Auditing Interno, già attribuita al Servizio AUDIT di Credito Emiliano Holding SpA, dal mese di febbraio 2009 è assegnata allo specifico Servizio istituito nell'ambito della Controllante che opera avvalendosi delle medesime risorse, organizzazione interna e metodologie in precedenza allocate nell'ambito della Capogruppo.

Per tutti i servizi ricevuti, la Società riconosce, ai diversi fornitori, corrispettivi allineati ai valori di mercato.

Nell'ambito del progetto di esternalizzazione del servizio relativo alle Segnalazioni di Vigilanza alla Società OASI Diagram SpA – Gruppo ICBPI (già outsourcher dell'analogo servizio per la Controllante), sono state rese disponibili sul nuovo sistema le principali Basi dati previste per le Segnalazioni. Il progetto sarà completato nel primo semestre 2009.

Con riferimento all'attività di ricerca, sviluppo e adeguamento normativo, nel corso del 2008:

- è stato completato il progetto GED (Gestione Elettronica Documenti). Sul nuovo sistema, già attivo per l'archiviazione elettronica della modulistica contrattuale, è stata realizzata anche la parte relativa alla conservazione sostitutiva digitale dei documenti informatici e dei documenti analogici, rilevanti e non ai fini tributari;
- sono stati effettuati opportuni interventi informatici per la gestione delle coordinate bancarie IBAN (International Bank Account Number) in ottemperanza al regolamento CE n. 2560 del 19/12/2001;
- sono stati recepiti adeguamenti normativi relativamente alle Indagini Finanziarie in modalità telematica e l'Anagrafe Tributaria dei rapporti;
- sono stati effettuati interventi informatici anche in ambito IAS (Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS) per determinazione del Fair Value e per adeguamenti al modulo delle Svalutazioni Collettive;
- sono stati automatizzati alcuni controlli connessi agli adempimenti da adottare in presenza di rapporti riconducibili a soggetti esponenti aziendali del Gruppo Credem, in applicazione dell'art. 136 T.U.B.;
- sono stati realizzati interventi per aumentare l'efficientamento e il controllo del Leasing Agevolato;
- sono stati effettuati interventi per automatizzare la gestione del leasing strumentale a privati e consumatori;
- nell'ambito della Intranet del Gruppo Credem, è stata riorganizzata l'area specifica di Credemleasing.

Prosegue, con il coordinamento della Controllante, l'attività relativa allo sviluppo del progetto derivante dal Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale, nell'ambito del quale è stata realizzata la funzione per l'alimentazione delle basi dati all'ambiente di laboratorio a supporto dell'attività di Risk Management per l'effettuazione del calcolo e segnalazione degli assorbimenti patrimoniali. Inoltre, nel corso del 2008 sono proseguite le attività per:

- la valutazione periodica del valore degli immobili concessi in leasing (Credit Risk Mitigation). In proposito, si segnala che sono state attivate, in collaborazione con Pirelli & C. Real Estate Property Management S.p.A, le procedure per la revisione delle valutazioni del valore dei beni oggetto dei contratti di leasing immobiliare;
- la determinazione periodica della stima di Loss Given Default (LGD) rispetto ai segmenti del portafoglio e relativamente alle forme tecniche. In questo ambito è stata automatizzata l'estrazione dei dati finalizzati al recupero delle informazioni statistiche necessarie e sono in fase di completamento le attività per la definizione del modello e la conseguente quantificazione delle stime dei tassi di perdita;
- la definizione e lo sviluppo della stima della Probabilità di Default per la funzione regolamentare Retail le cui attività si completeranno nel corso del primo semestre 2009.

Sono stati inoltre attivati i seguenti progetti che si stima possano arrivare a compimento nel corso del 2009:

- la delibera elettronica della pratica di Fido Leasing;
- l'adeguamento organizzativo e informatico alla Terza Direttiva Europea in materia di Antiriciclaggio (D.Lgs. 231/2007) che prevede l'obbligo di assolvere al principio di adeguata verifica della clientela e modifiche alla gestione dell'Archivio Unico antiriciclaggio;
- l'adeguamento al modello di compliance adottato dalla Controllante;
- l'adeguamento del Sistema Informativo a fronte dell'iscrizione della Società a ISVAP e della revisione delle convenzioni con le Compagnie di Assicurazione;
- il completamento del progetto "BCPLAN" (Business Continuity Plan) che riguarda la messa a regime di un piano di emergenza in grado di assicurare la continuità delle attività vitali in tempi ragionevoli per il ritorno alla normale operatività in caso di incidenti o catastrofi che colpiscano direttamente o indirettamente l'azienda;
- la mappatura dei processi operativi con la "procedura Mega" e la successiva evoluzione con l'analisi dei carichi di lavoro;
- la revisione della contrattualistica.

Per quanto riguarda l'articolazione territoriale, segnaliamo che nei primi mesi del 2008 è stato attivato il nuovo "punto vendita" di Bari e trasferito il "punto vendita" di Vicenza nella nuova sede di Padova.

Si segnala, inoltre, che con delibera del Consiglio di Amministrazione del 24 Aprile 2008 è stato aggiornato il "Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001", principalmente al fine di adeguare lo stesso agli interventi del legislatore (Legge 123/2007, D.Lgs. 231/2007, D.Lgs. 152/2006) che hanno integrato e modificato gli ambiti di applicazione della norma estendendo il novero dei rischi-reato previsti dalla disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche.

Vi informiamo infine che è stata redatta la versione aggiornata del Documento Programmatico sulla Sicurezza, come previsto dalla normativa in materia (Decreto Lgs.vo 30 giugno 2003, n. 196), con particolare riferimento alle misure minime di sicurezza adottate per il trattamento e la protezione dei dati personali dei quali Credemleasing SpA è titolare.

Altre notizie

Segnaliamo che la Società:

- ha intrattenuto rapporti con la Controllante e con altre società del Gruppo, sia relativamente a finanziamenti ricevuti sia per reciproche prestazioni di servizi. Le risultanze patrimoniali e reddituali di tali rapporti sono analiticamente esposte nella Parte D della Nota Integrativa, sezione 4 "operazioni con parti correlate";
- non detiene azioni proprie o della controllante, né ne ha negoziate nel corso dell'esercizio.

Inoltre, la Società, come altre 26 società attive nel settore della nautica da diporto, è stata sottoposta ad una visita ispettiva da parte della competente Agenzia delle Entrate avente ad oggetto i contratti di locazione finanziaria di imbarcazioni da diporto stipulati negli anni 2003, 2004 e 2005. La Società ha incaricato i propri consulenti di procedere al ricorso delle contestazioni. Ancorché si ritenga che dalla controversia non deriveranno passività significative, in via prudenziale, la Società ha effettuato un accantonamento di 1,1 milioni di euro.

Fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio

Nessun fatto di rilievo che possa incidere significativamente sulla situazione economica e patrimoniale della Società si è verificato dopo la chiusura dell'esercizio.

Evoluzione prevedibile della gestione

L'anno 2009, è ormai opinione diffusa, sarà ancora più complesso del precedente, stante i segnali di crisi, ogni giorno più evidenti, che caratterizzano il tessuto economico domestico e internazionale e non soltanto i mercati finanziari. Un contesto quindi che rende necessariamente più debole il grado di affidabilità di ogni previsione.

Solo un'azione forte e articolata può rilanciare gli investimenti delle imprese, in particolare delle PMI che, attraverso il *leasing*, possono reagire alla crisi e recuperare competitività e produttività.

In attesa di una ripresa dei consumi e degli investimenti dell'economia reale, la Società sta assecondando, per quanto possibile, le richieste di "riscadenziamento" dei contratti con la clientela con maggiori difficoltà ed è comunque pronta ad accompagnare i segnali di rilancio dell'economia nazionale che dovessero manifestarsi, ovviamente con la dovuta selezione e prudenza in considerazione della fase economica in atto.

In questo scenario la Società per il 2009 si pone l'obiettivo di incrementare i "volumi di attività" in misura maggiore rispetto al "Sistema", continuando peraltro a perseguire una ferma politica di riqualificazione dei prezzi che non possono essere determinati dall'aspirazione concorrenziale, senza tener conto dell'andamento crescente dei costi della provvista. E' un obiettivo sfidante, ma che poggia sulla sempre più profonda convinzione che il discorso è da farsi sul "credito di scopo": il credito, cioè, finalizzato a coprire gli investimenti. E il *leasing*, nato come strumento giuridico per acquisire beni mobili e immobili, è sempre più connotato come strumento finanziario orientato ad analizzare l'azienda richiedente valutandone la capacità di reddito o la sua capacità di "servire il debito". In questo senso il *leasing* va letto come nuovo strumento a supplenza del "credito di scopo", scomparso con l'avvento delle banche generaliste. E ancora in questo senso, il *leasing* è in grado, nonostante la riduzione della liquidità, di rispondere alla domanda delle piccole medie imprese.

Coerentemente con lo scenario di riferimento, la Società si pone l'obiettivo di:

- consolidare la rete distributiva, al fine di presidiare più capillarmente il territorio, in particolare nelle aree di sviluppo della Controllante;
- attuare politiche di *customer retention* tramite offerte mirate ai bisogni dei segmenti di clientela del Gruppo di appartenenza;
- rafforzare ulteriormente le competenze e l'assistenza verso la clientela al fine di migliorare il servizio erogato.

Benché il contesto economico resti poco propizio e il valore dei contratti stipulati nel primo bimestre del 2009 si presenti in contrazione, riteniamo di confermare le attese formulate in sede di budget con l'obiettivo di consolidare i risultati del 2008.

Signori Azionisti,

nell'invitarVi ad approvare il bilancio, proponiamo la destinazione dell'utile di esercizio di euro 18.067.391 come segue:

• alla "riserva legale"	903.370
• alla "riserva straordinaria"	17.164.021
	<hr/>
	18.067.391

Il Consiglio di Amministrazione

Reggio Emilia, 25 marzo 2009

BILANCIO

AL 31/12/2008

STRUTTURA E CONTENUTO DEL BILANCIO

Il bilancio d'esercizio della Società è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, dalla nota integrativa ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Società così come previsto dai Principi contabili internazionali IAS/IFRS e dalla circolare di Banca d'Italia del 14 febbraio 2006 che ha disciplinato i conti annuali degli Intermediari finanziari iscritti nell'Elenco speciale.

Il bilancio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria ed il risultato economico dell'esercizio

La nota integrativa ha la funzione di fornire l'illustrazione, l'analisi ed in taluni casi un'integrazione dei dati di bilancio. Contiene le informazioni richieste dalla circolare di Banca d'Italia del 14 febbraio 2006. Inoltre vengono fornite tutte le informazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta.

STATO PATRIMONIALE CONTO ECONOMICO

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo		2008	2007
10.	Cassa e disponibilità liquide	9.690	144.863
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	316.020	206.774
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	531.353	531.353
60.	Crediti	1.956.201.521	1.905.747.725
70.	Derivati di copertura	41.306	1.190.299
90.	Partecipazioni	302.361	302.361
100.	Attività materiali	1.132.435	1.258.842
110.	Attività immateriali	738.283	717.388
120.	Attività fiscali	6.349.918	2.008.247
	<i>a) correnti</i>	<i>3.269.525</i>	<i>1.863.463</i>
	<i>b) anticipate</i>	<i>3.080.393</i>	<i>144.784</i>
130.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	883.870	-
140.	Altre attività	8.122.862	15.580.155
TOTALE ATTIVO		1.974.629.619	1.927.688.007

Voci del passivo e del patrimonio netto		2008	2007
10.	Debiti	1.794.944.570	1.753.958.062
30.	Passività finanziarie di negoziazione	687.264	708.473
50.	Derivati di copertura	13.062.184	1.908.519
70.	Passività fiscali	5.397.976	17.455.952
	<i>a) correnti</i>	5.335.259	8.187.730
	<i>b) differite</i>	62.717	9.268.222
90.	Altre passività	42.434.184	47.740.063
100.	Trattamento di fine rapporto del personale	796.757	755.669
110.	Fondi per rischi e oneri:	1.529.722	308.375
	<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	163.635	72.515
	<i>b) altri fondi</i>	1.366.087	235.860
120.	Capitale	68.164.800	68.164.800
160.	Riserve	34.824.256	21.662.793
170.	Riserve da valutazione	(5.279.485)	1.855.203
180.	Utile (Perdita) d'esercizio	18.067.391	13.170.098
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		1.974.629.619	1.927.688.007

CONTO ECONOMICO

	Voci	2008	2007
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	118.916.358	102.559.787
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(82.193.720)	(70.815.583)
	MARGINE DI INTERESSE	36.722.638	31.744.204
30.	Commissioni attive	3.169.896	3.285.898
40.	Commissioni passive	(1.902.773)	(2.044.018)
	COMMISSIONI NETTE	1.267.123	1.241.880
50.	Dividendi e proventi assimilati	-	40.100
60.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(2.637.529)	(728.329)
	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	35.352.232	32.297.855
110.	Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	(1.250.531)	(5.283.777)
	a) crediti	(1.250.531)	(5.283.777)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
	c) attività finanziarie detenute sino a scadenza	-	-
	d) altre attività finanziarie	-	-
120.	Spese amministrative:	(9.848.783)	(8.853.971)
	a) spese per il personale	(6.584.480)	(5.902.727)
	b) altre spese amministrative	(3.264.303)	(2.951.244)
130.	Rettifiche di valore nette su attività materiali	(244.099)	(260.941)
140.	Rettifiche di valore nette su attività immateriali	(319.079)	(246.497)
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.130.227)	(56.138)
170.	Altri oneri di gestione	(366.640)	(192.583)
180.	Altri proventi di gestione	583.699	422.939
	RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	(12.575.660)	(14.470.968)
	UTILE (PERDITA) DELL' ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	22.776.572	17.826.887
210.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(4.709.181)	(4.656.789)
	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	18.067.391	13.170.098
	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	18.067.391	13.170.098

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO (in euro)

	Esistenze al 31.12.2007	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2008	Allocazione risultato d'esercizio precedente		Variazioni di riserve	Variazioni dell'esercizio					Utile (perdita) esercizio 2008	Patrimonio netto al 31.12.2008
				Riserve	Dividendi ed altre destinazioni		Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	68.164.800	-	68.164.800	-	-	-	-	-	-	-	-	-	68.164.800
Sovraprezzo di emissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve:	21.662.793	-	21.662.793	13.170.098	-	(11.389)	-	-	-	-	2.754	-	34.824.256
a) di utili	21.636.406	-	21.636.406	13.170.098	-	(11.389)	-	-	-	-	-	-	34.795.115
b) altre (stock option)	26.387	-	26.387	-	-	-	-	-	-	-	2.754	-	29.141
Riserve da valutazione:	1.855.203	-	1.855.203	-	-	(7.134.688)	-	-	-	-	-	-	(5.279.485)
a) disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) copertura flussi finanziari	1.410.523	-	1.410.523	-	-	(7.134.688)	-	-	-	-	-	-	(5.724.165)
c) altre- leggi speciali di rivalutazione	444.680	-	444.680	-	-	-	-	-	-	-	-	-	444.680
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	13.170.098	-	13.170.098	-13.170.098	-	-	-	-	-	-	-	18.067.391	18.067.391
Patrimonio netto	104.852.894	-	104.852.894	-	-	(7.146.077)	-	-	-	-	2.754	18.067.391	115.776.962

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO (in euro)

	Esistenze al 31.12.2006	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2007	Allocazione risultato d'esercizio precedente		Variazioni di riserve	Variazioni dell'esercizio					Patrimonio netto al 31.12.2007	
				Riserve	Dividendi ed altre destinazioni		Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre variazioni		Utile (perdita) esercizio 2007
Capitale	12.910.000	-	12.910.000	-	-	-	55.254.800	-	-	-	-	68.164.800	
Sovraprezzo di emissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Riserve:	20.086.636	-	20.086.636	1.568.764	-	8.104	-	-	-	-	(711)	21.662.793	
a) di utili	20.059.538	-	20.059.538	1.568.764	-	8.104	-	-	-	-	-	21.636.406	
b) altre (stock option)	27.098	-	27.098	-	-	-	-	-	-	-	(711)	26.387	
Riserve da valutazione:	1.360.170	-	1.360.170	-	-	495.033	-	-	-	-	-	1.855.203	
a) disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
b) copertura flussi finanziari	915.490	-	915.490	-	-	495.033	-	-	-	-	-	1.410.523	
c) altre- leggi speciali di rivalutazione	444.680	-	444.680	-	-	-	-	-	-	-	-	444.680	
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Utile (Perdita) di esercizio	11.568.764	-	11.568.764	(1.568.764)	(10.000.000)	-	-	-	-	-	-	13.170.098	
Patrimonio netto	45.925.570	-	45.925.570	-	(10.000.000)	503.137	55.254.800	-	-	-	(711)	13.170.098	104.852.894

RENDICONTO FINANZIARIO in migliaia di euro

Metodo indiretto

Attività operativa	2008	2007
1. Gestione	28.593	24.501
- risultato d'esercizio	18.067	13.170
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value	2.638	728
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento	1.486	5.383
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali	563	507
- accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi	1.130	56
- imposte e tasse non liquidate	4.709	4.657
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(51.305)	(98.335)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(2.747)	(807)
- attività finanziarie disponibili per la vendita	-	(254)
- crediti	(51.939)	(88.968)
- altre attività	3.381	(8.306)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	23.035	29.104
- debiti	40.986	21.442
- passività finanziarie di negoziazione	(21)	157
- altre passività	(17.930)	7.505
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	323	(44.730)

Attività di investimento	2008	2007
Liquidità generata da	-	132
- vendita di attività materiali	-	132
- vendita di attività immateriali	-	-
Liquidità assorbita da	(458)	(571)
- acquisti di partecipazioni	-	(222)
- acquisti di attività materiali	(118)	(48)
- acquisti di attività immateriali	(340)	(301)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d' investimento	(458)	(439)
Attività di provvista		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	55.255
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	(10.000)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-	45.255
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(135)	86

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	2008	2007
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	145	59
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(135)	86
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	10	145

NOTA INTEGRATIVA

Struttura e contenuto del bilancio

Parte A – Politiche contabili

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale

Parte C – Informazioni sul conto economico

Parte D – Altre informazioni

La nota integrativa è redatta in migliaia di euro.

A.1- PARTE GENERALE

Sezione 1

Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio al 31 dicembre 2008 è stato redatto nella piena conformità di tutti i Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS) emanati dall'International Accounting Standard Board e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee, vigenti alla data del 31 dicembre 2008 e omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura prevista dal regolamento UE n. 1606/2002, nonché dei provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del D.Lgs. 38/2005 ed in particolare del provvedimento della Banca d'Italia del 14 febbraio 2006.

Gli schemi di bilancio riportano i corrispondenti dati di raffronto riferiti all'esercizio 2007.

Sezione 2

Principi generali di redazione

In conformità a quanto disposto dall'art. 5, comma 2, del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto, e si fonda sull'applicazione dei seguenti principi generali di redazione dettati dallo IFRS 1:

- Continuità aziendale. Attività, passività ed operazioni "fuori bilancio" sono valutate nella prospettiva della continuità aziendale, avendo la Società effettuato una valutazione della capacità della stessa di operare come un'entità in funzionamento.
- Competenza economica. Costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, per periodo di maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.
- Coerenza di presentazione. Presentazione e classificazione delle voci sono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo che la loro variazione sia richiesta da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure renda più appropriata, in termini di significatività e di affidabilità, la rappresentazione dei valori. Se un criterio di presentazione o di classificazione viene cambiato, quello nuovo si applica – ove possibile – in modo retroattivo; in tal caso vengono anche indicati la natura e il motivo della variazione, nonché le voci interessate. Nella presentazione e nella classificazione delle voci sono adottati gli schemi predisposti dalla Banca d'Italia per i bilanci degli Intermediari Finanziari.
- Aggregazione e rilevanza. Tutti i raggruppamenti significativi di voci con natura o funzione simili sono riportati separatamente. Gli elementi di natura o funzione diversa, se rilevanti, vengono presentati in modo distinto.
- Divieto di compensazione. Attività e passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro, salvo che ciò non sia richiesto o permesso da un

Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure dagli schemi predisposti dalla Banca d'Italia per i bilanci degli Intermediari Finanziari iscritti nell'elenco speciale.

- Informativa comparativa. Le informazioni comparative dell'esercizio precedente sono riportate per tutti i dati contenuti nei prospetti contabili di confronto.

Sezione 3

Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Non si segnalano eventi di particolare rilevanza successivi alla data di riferimento del bilancio.

Sezione 4

Altri aspetti

Il bilancio è sottoposto a revisione contabile ai sensi del D.Lgs.58/98 da parte della società Deloitte & Touche Spa, alla quale è stato conferito l'incarico per il periodo 2008-2013 con delibera Assembleare del 24 aprile 2007.

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

La riforma fiscale attuata con il decreto legislativo 12 dicembre 2003, n. 344 ha introdotto il cosiddetto "Consolidato fiscale" e cioè la possibilità per i gruppi di imprese di presentare un'unica dichiarazione con compensazione di imponibili positivi e negativi nei modi previsti dagli articoli dal 117 al 128 del DPR 917/86 come riformato dal predetto decreto legislativo.

In considerazione delle utilità connesse all'adesione al consolidato fiscale ed ai trascurabili oneri da essa derivanti, la società ha valutato favorevolmente tale scelta ed ha esercitato per il triennio 2007-2009 l'opzione per la tassazione di gruppo di cui all'art. 117 del TUIR, aderendo a tal fine alla formale proposta della controllante/consolidante Credemholding Spa.

Per quanto riguarda inoltre la ripartizione delle utilità derivanti dal predetto consolidato fiscale, nonché la disciplina degli adempimenti connessi alla relativa gestione amministrativa, è stato approvato un apposito schema di regolamentazione, che ha efficacia per tutte le società del "gruppo fiscale".

Degli eventuali benefici ed effetti se ne è tenuto conto nel conteggio del carico fiscale corrente e differito.

A.2 – PARTE RELATIVA AI PRINCIPALI AGGREGATI DI BILANCIO

Sezione 1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

1.1 Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

1.2 Criteri di classificazione

Sono stati classificati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione gli strumenti finanziari che sono detenuti con l'intento di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi di tali strumenti.

Rientrano in tale categoria gli strumenti derivati non aventi finalità di copertura.

1.3 Criteri di valutazione

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al costo, inteso come il *fair value* dello strumento, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value*.

Se il fair value di un'attività finanziaria diventa negativo, tale attività è contabilizzata come una passività finanziaria.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato (prezzi Bid o prezzi medi). In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

Per le informazioni relative ai parametri di valutazione applicati agli strumenti finanziari si rinvia alla sezione 12 – altre informazioni.

1.4 Criteri di cancellazione

Nel caso in cui la società venda un'attività finanziaria classificata proprio portafoglio di negoziazione, procede all'eliminazione dell'attività alla data del suo trasferimento (data regolamento).

1.5 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi sui titoli ed i differenziali ed i margini dei contratti derivati classificati in tale categoria, ma gestionalmente collegati ad attività o passività valutate al fair value, sono iscritti per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

I differenziali e i margini degli altri contratti vengono rilevati nel "Risultato netto

dell'attività di negoziazione”.

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o rimborso e quelli non realizzati dalle variazioni di fair value sono classificati nel “Risultato netto delle attività di negoziazione”.

Gli utili e le perdite realizzati sulla cessione o sul rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value del portafoglio di negoziazione, sono classificati nel “Risultato netto dell'attività di negoziazione”.

Sezione 2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

2.1 Criteri di iscrizione

Fatte salve le eccezioni previste dallo IAS 39, i titoli del portafoglio disponibile per la vendita non possono essere trasferiti in altri portafogli né titoli di altri portafogli possono formare oggetto di trasferimento al portafoglio disponibile per la vendita.

I titoli disponibili per la vendita che formano oggetto di operazioni di compravendita a pronti non ancora regolate (regular way) vengono iscritti (se acquistati) oppure cancellati (se venduti) secondo il principio della “data di regolamento”.

Gli interessi dei titoli vengono computati in base al loro tasso interno di rendimento; le quantità in rimanenza a fine periodo sono stimate secondo il metodo del costo medio ponderato continuo.

2.2 Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come Crediti, Attività finanziarie detenute per la negoziazione o Attività finanziarie detenute sino a scadenza.

In particolare, vengono incluse in questa voce le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto.

2.3 Criteri di valutazione

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al costo, inteso come il *fair value* dello strumento, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Successivamente i titoli vengono valutati al fair value: a) il fair value degli strumenti quotati in mercati attivi (efficienti) si ragguaglia alle quotazioni di chiusura dei mercati; b) il fair value degli strumenti non quotati in mercati attivi corrisponde al valore attuale dei flussi di cassa attesi, computato tenendo conto dei diversi profili di rischio insiti negli strumenti oggetto di valutazione; c) il fair value delle partecipazioni di minoranza non quotate viene stimato sulla base di metodologie mutuata dalle tecniche di valutazione d'azienda e ritenute più idonee per il tipo di attività svolta dall'azienda.

I titoli di capitale, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale.

Per le informazioni relative ai parametri di valutazione applicati agli strumenti finanziari si rinvia alla sezione 12 – altre informazioni.

2.4 Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria.

2.5 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi, calcolati in base alla metodologia del T.I.R., vengono allocati nelle voci "interessi attivi e proventi assimilati", i dividendi alla voce "dividendi e proventi assimilati", mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica Riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Sezione 3 - Crediti

3.1 Criteri di iscrizione

I crediti sono iscritti in bilancio inizialmente quando l'azienda diviene parte di un contratto di finanziamento ossia quando il creditore acquisisce il diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite alle scadenze determinate.

Il valore di iscrizione iniziale è pari al *fair value* del contratto di locazione finanziaria che corrisponde all'ammontare erogato comprensivo dei costi direttamente riconducibili allo stesso e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o che sono riconducibili ai costi interni di carattere amministrativo.

3.2 Criteri di classificazione

I crediti includono gli impieghi con enti creditizi, enti finanziari e clientela, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le attività finanziarie disponibili per la vendita.

Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti commerciali.

3.3 Criteri di valutazione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione pari all'ammontare erogato, comprensivo dei costi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Per le operazioni finanziarie eventualmente concluse a condizioni diverse da quelle di mercato il *fair value* è determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione; la differenza rispetto all'importo erogato od al prezzo di sottoscrizione è imputata direttamente a conto economico.

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al *costo ammortizzato*, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col *metodo del tasso di interesse effettivo* – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi lungo la vita residua attesa del credito. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata (dodici mesi) fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico ed i costi agli

stessi riferibili sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale del credito.

Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca in relazione ai quali i costi o proventi sono imputati direttamente a conto economico.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo *status* di *sofferenza*, *incaglio*, *ristrutturato* o *scaduto* secondo le attuali regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata (12 mesi) non vengono attualizzati.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico, e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè, di norma, i crediti *in bonis*, ivi inclusi quelli verso controparti residenti in paesi a rischio, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico. Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti *in bonis* alla stessa data.

3.4 Criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

3.5 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito.

- Gli interessi attivi dei crediti vengono allocati nella voce "interessi attivi e proventi assimilati".
- Gli utili e perdite da cessione dei crediti vengono allocati nella voce "utile/perdita da cessione o riacquisto di crediti".
- Le perdite da impairment e le riprese di valore dei crediti e dei titoli vengono allocate nella voce "rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti".

Sezione 4 - Operazioni di copertura

4.1 Criteri di iscrizione

Le tipologie di coperture sono:

- copertura di *fair value*, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del *fair value* di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- copertura di flussi finanziari, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio.

In bilancio sono presenti solo coperture di Cash Flow.

4.2 Criteri di classificazione

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o gruppo di elementi nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

In bilancio sono presenti solo coperture di cash flow.

4.3 Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al *fair value*; in particolare:

- nel caso di copertura di *fair value*, si compensa la variazione del *fair value* dell'elemento coperto con la variazione del *fair value* dello strumento di copertura.
Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto;
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di *fair value* del derivato sono riportate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesti la variazione dei flussi di cassa da compensare;
- in caso di inefficacia della quota di copertura le variazioni di *fair value* del derivato sono contabilizzate a conto economico.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) quando le variazioni di *fair value* dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio utilizzando:

- *test prospettici*, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa sua efficacia;
- *test retrospettivi (fair value hedge)*, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altri termini, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

- *test retrospettivi (cash flow hedge)* finalizzati a verificare l'effettiva esistenza dei nominali "coperti" delle poste del passivo, degli strumenti di copertura utilizzati e l'effettiva corrispondenza dei flussi di cassa dell'elemento coperto e dello strumento di copertura oltre che l'assenza di variazioni negative del merito creditizio delle controparti degli strumenti derivati di copertura.

4.4 Criteri di cancellazione

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

Solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna possono essere designati come strumenti di copertura. Pertanto ogni risultato riconducibile a transazioni interne effettuate tra diverse entità all'interno della società è eliminato dal bilancio.

4.5 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- I differenziali maturati sugli strumenti derivati di copertura del rischio di tasso di interesse (oltre agli interessi delle posizioni oggetto di copertura) vengono allocati nella voce "interessi attivi e proventi assimilati" o "interessi passivi e oneri assimilati";
- le plusvalenze e minusvalenze derivanti dalla valutazione degli strumenti derivati di copertura e delle posizioni oggetto di copertura di *fair value hedge* vengono allocate nella voce "risultato netto dell'attività di copertura";
- Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dalla valutazione degli strumenti derivati di copertura di *cash flow hedge* (per la parte efficace) vengono allocate in una specifica riserva di valutazione di patrimonio netto "copertura di flussi finanziari futuri", al netto dell'effetto fiscale differito. Per la parte inefficace tali plus e minus vengono contabilizzate a conto economico nella voce "Risultato netto dell'attività di copertura".

Sezione 5- Partecipazioni

5.1 Criteri di iscrizione

Le partecipazioni, all'atto dell'acquisto, vengono iscritte al fair value, comprensivo degli oneri accessori.

5.2 Criteri di classificazione

Gli IAS fanno riferimento ad una nozione di controllo intesa come influenza dominante o di collegamento intesa come influenza notevole. La nozione di controllo secondo gli IAS deve essere esaminata tenendo sempre presente il postulato della prevalenza della sostanza economica sulla qualificazione giuridica (forma).

Lo IAS 27 indica come elemento decisivo, ai fini della determinazione dell'esistenza del controllo il " ...potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali di un'entità al fine di ottenere i benefici delle sue attività".

Il portafoglio partecipazioni include le partecipazioni nelle società sulle quali il gruppo esercita un'influenza significativa o comunque pari o superiore al 20% dei diritti di voto.

5.3 Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

5.4 Criteri di valutazione

Lo IAS 27 prevede che nel bilancio individuale le controllate, le società sottoposte a controllo congiunto e le collegate siano valutate con il metodo del costo, oppure in conformità allo IAS 39. La società ha optato per l'opzione al costo.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico.

Eventuali, successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da impairment in precedenza registrate.

5.5 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite delle partecipate realizzate, le perdite da impairment e le riprese di valore vengono allocate nella voce di conto economico "utili (perdite) delle partecipazioni", mentre i dividendi incassati nell'anno vengono allocati nella voce "dividendi e proventi assimilati".

Sezione 6 - Attività materiali

6.1 Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione, o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

6.2 Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

6.3 Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione, o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

6.4 Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore. Gli ammortamenti sono calcolati con criteri basati sul decorrere del tempo.

6.5 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- Gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore e le riprese di valore vengono allocate nella voce "rettifiche di valore nette su attività materiali".
- I profitti e le perdite derivanti dalle operazioni di cessione vengono allocati nella voce "utili (perdite) da cessione di investimenti".

Sezione 7 - Attività immateriali

7.1 Criteri di iscrizione

Le predette attività sono iscritte ai costi di acquisto, comprensivi degli oneri accessori ed aumentati delle spese successive sostenute per accrescerne il valore o la capacità produttiva iniziale.

7.2 Criteri di classificazione

Il portafoglio delle attività immateriali include i fattori intangibili di produzione ad utilità pluriennale rappresentati in particolare da software.

7.3 Criteri di valutazione

Le attività immateriali di durata limitata vengono valutate secondo il principio del costo al netto degli ammortamenti e delle perdite per riduzioni durevoli di valore. Gli ammortamenti sono di durata pari alla vita utile dei beni da ammortizzare e sono basati sul metodo a quote costanti. Se ricorrono evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli, le attività immateriali sono sottoposte ad impairment test, registrando le eventuali perdite di valore; successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da impairment in precedenza registrate.

7.4 Criteri di cancellazione

Le attività immateriali vengono cancellate dal bilancio quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche.

7.5 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- Gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore e le riprese di valore vengono allocate nella voce "rettifiche di valore nette su attività immateriali".

Sezione 8 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

8.1 Criteri di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

Le attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro *fair value* al netto dei costi di cessione.

8.2 Criteri di classificazione

Vengono classificate nelle presenti voci le attività/passività non correnti ed i gruppi di attività/passività in via di dismissione.

8.3 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I relativi proventi ed oneri (al netto dell'effetto fiscale) relativi ai gruppi di attività in via di dismissione sono esposti nel conto economico alla voce "utili (perdite) del gruppo di attività in via di dismissione al netto delle imposte".

Sezione 9 – Fiscalità corrente e differita

9.1 Criteri di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

La società rileva gli effetti relativi alle imposte correnti e differite applicando rispettivamente le aliquote di imposta vigenti e le aliquote di imposta che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con le sole eccezioni dei maggiori valori dell'attivo rappresentati dalle riserve in sospensione d'imposta, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente ragionevolmente di ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali".

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

La consistenza delle passività fiscali viene inoltre adeguata per fare fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

9.2 Criteri di classificazione

Le poste della fiscalità corrente includono eccedenze di pagamenti (attività correnti) e debiti da assolvere (passività correnti) per imposte sul reddito di competenza del periodo. Le poste della fiscalità differita rappresentano, invece, imposte sul reddito

recuperabili in periodi futuri in connessione con differenze temporanee deducibili (attività differite) e imposte sul reddito pagabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili (passività differite).

9.3 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Attività e passività fiscali sono imputate al conto economico (voce "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"), salvo quando esse derivino da operazioni i cui effetti vanno attribuiti direttamente al patrimonio netto (nel qual caso vengono imputate al patrimonio) o da operazioni di aggregazione societaria (nel qual caso entrano nel computo del valore di avviamento).

Sezione 10 - Fondi per rischi ed oneri

10.1 Criteri di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento è rilevato a conto economico.

10.2 Criteri di classificazione

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

10.3 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti/recuperi a fronte dei fondi per rischi e oneri vengono allocati nella voce "accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".

Sezione 11 - Debiti

11.1 Criteri di iscrizione e di cancellazione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte.

L'iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato, rettificato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

11.2 Criteri di classificazione

Le varie forme di provvista sono classificate nella voce debiti. In tali voci sono ricompresi anche i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario.

11.3 Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine (entro 12 mesi), per le quali il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività.

11.4 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- Gli interessi passivi vengono allocati nella voce "interessi passivi e oneri assimilati".

Sezione 12 - Passività finanziarie di negoziazione

12.1 Criteri di iscrizione e di cancellazione

Sono applicati, con gli opportuni adattamenti, i medesimi criteri di iscrizione e di cancellazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione (precedente Sezione 1 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione).

12.2 Criteri di classificazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di *trading* valutati al *fair value*.

12.3 Criteri di valutazione

Sono applicati, con gli opportuni adattamenti, i medesimi criteri di valutazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione (precedente Sezione 1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione).

12.4 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sono applicati, con gli opportuni adattamenti, i medesimi criteri di rilevazione delle componenti reddituali delle attività finanziarie detenute per la negoziazione (precedente Sezione 1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione).

Sezione 13 - Altre informazioni

Trattamento di fine rapporto del personale

Criteri di classificazione, di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del suo valore attuariale, certificato da un attuario esterno al Gruppo.

Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della Proiezione unitaria del credito (c.d. *Projected Unit Credit Method*) che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è determinato come media dei tassi *swap* relativi alle date di valutazione, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale come ammontare netto di contributi versati, contributi di competenza di esercizi precedenti non ancora contabilizzati, ricavi attesi derivanti dalle attività a servizio del piano. I profitti/perdite attuariali sono imputati ad apposita riserva di patrimonio netto.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:

- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- i ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il *fair value* dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il *fair value* è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato. I proventi relativi a strumenti finanziari per i quali la suddetta misurazione non è possibile affluiscono al conto economico lungo la durata dell'operazione;
- i pagamenti minimi spettanti relativi ai leasing finanziari sono suddivisi tra proventi finanziari e riduzione del residuo credito.

I proventi finanziari sono ripartiti lungo la durata del contratto di leasing in modo da ottenere un tasso di interesse costante sull'attività residua.

Modalità di determinazione del fair value delle attività e passività

Gli strumenti finanziari valutati al fair value includono le attività e le passività finanziarie detenute per la negoziazione, gli strumenti finanziari designati al fair value, gli strumenti derivati e, infine, gli strumenti classificati come disponibili per la vendita.

L'obiettivo della determinazione del Fair Value degli strumenti finanziari è di determinare il prezzo a cui avrebbe avuto luogo una transazione ordinaria sul mercato tra controparti indipendenti per ciascuno strumento oggetto di valutazione.

Le funzioni coinvolte nei processi di determinazione del fair value includono le funzioni amministrative della società, e le funzioni di front office Finanza e Risk Management di Credem.

Gli uffici amministrativi, direttamente responsabili della redazione dell'informativa finanziaria, sono chiamati a presidiare le regole utilizzate per la determinazione del Fair Value nel rispetto dei principi contabili di riferimento.

Gli uffici Finanza di Credem, a loro volta, detengono le conoscenze legate alle tecniche di valutazione applicate e presiedono i sistemi informativi utilizzati nei processi di determinazione del fair value.

Infine gli uffici Risk Management di Credem sono chiamati a validare le tecniche di valutazione utilizzate, inclusi i relativi modelli, e ne verificano periodicamente l'efficacia mediante attività di back testing. Oltre che sulle tecniche di valutazioni gli uffici di Risk Management svolgono controlli periodici sulle valutazioni attraverso ricalcoli indipendenti.

In generale, la determinazione del fair value di attività e passività finanziarie viene effettuata secondo tecniche di valutazione scelte in base alla natura degli strumenti detenuti ed in base alle informazioni disponibili al momento della valutazione.

Le tecniche di valutazione "Mark to Model" vengono utilizzate dalle società per la determinazione del fair value di contratti derivati di copertura e negoziazione stipulati con Credem.

Le tecniche di valutazione adottate fanno il più possibile ricorso a dati osservabili di mercato.

Sulla base di tale assunto, la gerarchia che si applica nello scegliere le tecniche di valutazione applicate è la seguente:

- a) utilizzo di prezzi osservati su mercati (seppure non attivi) per strumenti identici o simili (comparable approach), eventualmente rettificati per tener conto di tutte le condizioni di mercato presenti alla data di valutazione;
- b) utilizzo di tecniche di valutazione che fanno uso prevalente di dati osservabili di mercato;
- c) utilizzo di tecniche di valutazione che fanno uso prevalente di dati stimati internamente.

Dal momento che alcune tecniche di valutazione possono utilizzare sia dati osservabili di mercato che altri dati non osservabili, il giudizio in merito alla prevalenza, ai fini della suddivisione sopra riportata, è ottenuto valutando l'impatto in termini di significatività che ciascun dato apporta nel processo di determinazione del fair value.

Qualora i processi valutativi applicati si basino su prezzi rilevati per strumenti identici o simili (punto a.), tali prezzi sono opportunamente rettificati per tener conto di tutte le condizioni di mercato esistenti alla data di valutazione, con particolare riferimento quelle legate ai rischi in essere.

Esempi di elementi che la società considera nel rettificare i prezzi di mercato sono:

differenze temporali tra il momento di valutazione e momento in cui è stata effettuata la transazione osservata;

differenze tra le caratteristiche (terms) dello strumento valutato e quelle dello strumento oggetto della transazione osservata;
natura della transazione osservata (valutando, ad esempio, se la transazione osservata non è stata effettuata a condizioni di mercato, o è oggetto di una transazione forzata);
grado di correlazione tra l'andamento del prezzo dello strumento valutato e l'andamento del prezzo dello strumento oggetto della transazione osservata.

Nell'applicare tali rettifiche la società si basa il più possibile su variabili di mercato, come accade, per esempio, nel tener conto degli spread creditizi, rilevati attraverso quotazioni ufficiali di strumenti simili.

Tali rettifiche, in generale, sono quelle che il Gruppo ritiene verrebbero fatte dagli operatori di mercato per determinare il prezzo dello strumento al momento della transazione.

Le tecniche di valutazione applicate dal Gruppo fanno un uso prevalente di parametri osservabili sul mercato.

Il ricorso a tali tecniche valutative rende elevato il grado di affidabilità delle stesse.

L'evidenza dell'affidabilità di tali tecniche è valutata attraverso periodiche attività di back testing.

Esempi dei principali parametri osservabili di mercato di cui si servono le più comuni tecniche di valutazione applicate sono i seguenti:

curva dei tassi Risk Free. Sulla base delle rilevazioni storicizzate nell'applicativo di Front Office di Credem (Murex) viene ricavata una curva tassi Euro c.d. Risk-Free, attraverso un bootstrapping dei tassi impliciti in depositi, future e swap;

tassi di cambio. Il sistema Murex acquisisce giornalmente, in automatico, i tassi di cambio spot fixing BCE dall'infoprovider Reuters.

curve di volatilità. Vengono mappate le curve di volatilità rilevate da fonte esterna precedentemente individuata (reuters), e storicizzate nell'applicativo di front office di Credem (Murex); va sottolineato che l'operatività della società si concentra prevalentemente su strumenti di tasso.

curve tasso per differenti classi di rating (credit spread).

In particolare, per quanto riguarda i Credit Spread, al fine di determinare la curva di tasso, da applicare a strumenti finanziari emessi da istituzioni aventi rating inferiori a Credem, si procede:

alla individuazione degli spread senior da applicare alla curva Risk-Free (fonte Bloomberg) selezionando un paniere di titoli per ogni classe di rating;

alla rilevazione dei discount margin relativi ad ogni classe;

e alla estrapolazione, da questi, degli spread da applicare alla curva risk-free.

In presenza di strumenti subordinati, in aggiunta ai processi suddetti si procede alla individuazione degli spread tra titolo senior e titolo subordinato per ogni emittente (credit spread subordinato):

tramite rilevazione delle quotazioni dei Credit Default Swaps;

applicando agli strumenti subordinati, in misura proporzionale, la stessa variazione di spread rilevata sugli strumenti senior;

fatte le debite interpolazioni si ricavano gli spread e da questi, tramite l'applicativo di Front Office (Murex), le curve corrispondenti.

Diversamente, qualora le tecniche di valutazione si basino in via prevalente su parametri non osservabili sul mercato, vengono svolti processi di stima interni. Ciò avviene limitatamente ai casi in cui i relativi dati di mercato non siano disponibili o non siano ritenuti affidabili.

L'utilizzo delle tecniche di valutazione che fanno uso di dati osservabili di mercato o di dati stimati internamente, implicano l'utilizzo di modelli valutativi all'interno dei quali sono calati tali parametri.

Questi modelli, nella larga maggioranza dei casi, sono quelli generalmente riconosciuti e applicati dagli operatori di settore (es. modello Black & Scholes).

Solo in casi molto limitati si utilizzano modelli valutativi proprietari di Credem.

Qualora però si faccia ricorso a modelli valutativi proprietari, l'affidabilità degli stessi è testata confrontando, per strumenti simili quotati, le valutazioni fornite da tali tecniche con i relativi prezzi quotati (back testing). Inoltre, l'affidabilità di tali tecniche è verificata, ex post, monitorando nel tempo i risultati ottenuti.

Attività e passività valutate al costo o al costo ammortizzato

Per i rapporti creditizi attivi e passivi rilevati in bilancio al costo o al costo ammortizzato il fair value riportato in nota integrativa è stato determinato con i seguenti criteri:

- per le attività e passività a vista, con scadenza a breve termine o indeterminata, il valore di iscrizione, per le attività al netto della svalutazione collettiva o analitica, è stato assunto come buona approssimazione del fair value;
- per le attività e passività a medio a lungo termine, la valutazione è stata determinata mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri. Tale operazione è stata eseguita utilizzando tassi privi di rischio e, per le attività, correggendo i flussi di cassa futuri, tenendo conto della rischiosità della controparte mediante parametri di PD (*Probabilità of Default*) e di LGD (*Loss Given Default*);

**PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE**

Attivo

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

Composizione della voce 10 "Cassa e disponibilità liquide"

Voci	2008	2007
a) Cassa contanti e assegni	10	145
Totale	10	145

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

2.2 Strumenti finanziari derivati

Tipologie/Sottostanti	Tassi di interesse	Valute	Titoli di capitale	Altro	Totale 2008	Totale 2007
1. Quotati	-	-	-	-	-	-
- Future	-	-	-	-	-	-
- Contratti a termine	-	-	-	-	-	-
- Fra	-	-	-	-	-	-
- Swap	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-
<i>Altri derivati</i>	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	-	-	-
2. Non quotati	316	-	-	-	316	207
- Contratti a termine	-	-	-	-	-	-
- Fra	-	-	-	-	-	-
- Swap	316	-	-	-	316	207
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-
<i>Altri derivati</i>	-	-	-	-	-	-
Totale B	316	-	-	-	316	207
Totale A+B	316	-	-	-	316	207

2.3 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	2008		2007	
	Quotati	Non Quotati	Quotati	Non Quotati
1. Titoli di debito				
a) Enti pubblici	-	-	-	-
b) Banche	-	-	-	-
c) Enti finanziari	-	-	-	-
d) Altri emittenti	-	-	-	-
2. Titoli di capitale				
a) Banche	-	-	-	-
b) Enti finanziari	-	-	-	-
c) Altri emittenti	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-
4. Finanziamenti				
a) Enti pubblici	-	-	-	-
b) Banche	-	-	-	-
c) Enti finanziari	-	-	-	-
d) Altri emittenti	-	-	-	-
5. Altre Attività				
a) Enti pubblici	-	-	-	-
b) Banche	-	-	-	-
c) Enti finanziari	-	-	-	-
d) Altri emittenti	-	-	-	-
6. Attività cedute non cancellate				
a) Enti pubblici	-	-	-	-
b) Banche	-	-	-	-
c) Enti finanziari	-	-	-	-
d) Altri emittenti	-	-	-	-
7. Attività deteriorate				
a) Banche	-	-	-	-
b) Enti finanziari	-	-	-	-
c) Altri emittenti	-	-	-	-
8. STRUMENTI DERIVATI				
a) Banche	-	316	-	207
b) Enti Finanziari	-	-	-	-
c) Altri Emittenti	-	-	-	-
Totale	-	316	-	207

2.4 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: variazioni annue

Variazioni/tipologie	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziame nti	Altre Attività	Attività deteriorate	Strumenti Finanziari derivati	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	-	-	-	-	207	207
B. Aumenti	-	-	-	-	-	-	307	307
B.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-	286	286
B.2 Variazioni positive di FV	-	-	-	-	-	-	21	21
B.3 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	-	-	-	(198)	(198)
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Rimborsi	-	-	-	-	-	-	(148)	(148)
C.3 Variazioni negative di FV	-	-	-	-	-	-	(50)	(50)
C.4 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	-	-	-	-	-	316	316

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

4.1 Composizione della voce 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita"

Voci/Valori	2008		2007	
	Quotati	Non Quotati	Quotati	Non Quotati
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	531	-	531
3. Quote O.I.C.R.	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
5. Altre Attività	-	-	-	-
6. Attività cedute non cancellate	-	-	-	-
6.1 rilevate per intero	-	-	-	-
6.2 rilevate parzialmente	-	-	-	-
7. Attività deteriorate	-	-	-	-
Totale	-	531	-	531

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al costo in quanto rappresentative di quote marginali di partecipazione in consorzi gestori di immobili oggetto di contratti di locazione finanziaria e funzionali alla conclusione dei contratti stessi.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	2008		2007	
	Quotati	Non Quotati	Quotati	Non Quotati
1. Titoli di debito	-	-	-	-
a) Enti pubblici	-	-	-	-
b) Banche	-	-	-	-
c) Enti finanziari	-	-	-	-
d) Altri emittenti	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	531	-	531
a) Banche	-	-	-	-
b) Enti finanziari	-	-	-	-
c) Altri emittenti	-	531	-	531
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
a) Enti pubblici	-	-	-	-
b) Banche	-	-	-	-
c) Enti finanziari	-	-	-	-
d) Altri emittenti	-	-	-	-
5. Altre Attività	-	-	-	-
a) Enti pubblici	-	-	-	-
b) Banche	-	-	-	-
c) Enti finanziari	-	-	-	-
d) Altri emittenti	-	-	-	-
6. Attività cedute non cancellate	-	-	-	-
a) Enti pubblici	-	-	-	-
b) Banche	-	-	-	-
c) Enti finanziari	-	-	-	-
d) Altri emittenti	-	-	-	-
7. Attività deteriorate	-	-	-	-
a) Banche	-	-	-	-
b) Enti finanziari	-	-	-	-
c) Altri emittenti	-	-	-	-
Totale	-	531	-	531

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono rappresentate da partecipazioni di minoranza in società.

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

Variazioni/tipologie	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Altre attività	Attività deteriorate	Totale
A. Esistenze iniziali	-	531	-	-	-	-	531
B. Aumenti	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Variazioni positive di FV	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	-	-	-	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-
B. 4 Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-	-	-
B.5 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Rimborsi	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di FV	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Rettifiche di valore	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	531	-	-	-	-	531

Sezione 6 – Crediti – Voce 60

6.1 Crediti verso banche

Composizione	2008	2007
1. Depositi e conti correnti	-	-
2. Pronti contro termine	-	-
3. Finanziamenti	9.557	11.712
3.1 da leasing finanziario	8.181	11.712
3.2 da attività di factoring:	-	-
- crediti verso cedenti	-	-
- crediti verso debitori ceduti	-	-
3.3 altri finanziamenti	1.376	-
4. Titoli di debito	-	-
5. Altre attività	-	19
6. Attività cedute non cancellate	-	-
6.1 rilevate per intero	-	-
6.2 rilevate parzialmente	-	-
7 Attività deteriorate	-	-
7.1 da leasing finanziario	-	-
7.2 da attività di factoring	-	-
7.3 altri finanziamenti	-	-
Totale (valore di bilancio)	9.557	11.731
Totale (fair value)	9.571	12.210

La voce "altri finanziamenti", relativa al bilancio chiuso al 31.12.2008, è costituita da operazioni di leasing in costruendo e beni in attesa di locazione, la diversa riclassifica del dato rispetto all'anno precedente è conseguente alla nota nr. 222359 del 22/02/08 di Banca d'Italia.

6.3 Crediti verso enti finanziari

Composizione	2008	2007
1. Pronti contro termine	-	-
2. Finanziamenti	4	9
2.1 da leasing finanziario	4	9
2.2 da attività di factoring		
- crediti verso cedenti	-	-
- crediti verso debitori ceduti	-	-
2.3 altri finanziamenti	-	-
3. Titoli	-	-
4. Altre attività	-	4.685
5. Attività cedute non cancellate	-	-
5.1 rilevate per intero	-	-
5.2 rilevate parzialmente	-	-
6. Attività deteriorate	-	-
6.1 da leasing finanziario	-	-
6.2 da attività di factoring	-	-
6.3 altri finanziamenti	-	-
Totale (valore di bilancio)	4	4.694
Totale (fair value)	4	4.694

6.5 Crediti verso clientela

Composizione	2008	2007
1. Leasing finanziario	1.777.267	1.867.044
1.1 Crediti per beni concessi in leasing finanziario	1.777.267	1.867.044
di cui: senza opzione finale d'acquisto	-	-
1.2 Altri crediti	-	-
2. Factoring		
- crediti verso eccedenti	-	-
- crediti verso debitori ceduti	-	-
3. Credito al consumo (incluse carte <i>revolving</i>)	-	-
4. Carte di credito	-	-
5. Altri finanziamenti	141.896	-
di cui: da escussione di garanzie e impegni	-	-
6. Titoli	-	-
7. Altre attività	29	256
8. Attività cedute non cancellate	-	-
8.1 rilevate per intero	-	-
8.2 rilevate parzialmente	-	-
9. Attività deteriorate	27.449	22.023
- Leasing finanziario	27.027	22.023
- Factoring	-	-
- Credito al consumo (incluse carte <i>revolving</i>)	-	-
- Carte di credito	-	-
- Altri finanziamenti	422	-
Totale (valore di bilancio)	1.946.641	1.889.323
Totale (fair value)	1.957.129	1.865.036

La voce "crediti per beni concessi in leasing finanziario", relativa al bilancio chiuso al 31.12.2008, comprende crediti scaduti da meno di 180 giorni per un importo pari a €k 1.718 . Tali crediti non hanno subito riduzioni durevoli di valore.

La voce "altri finanziamenti", relativa al bilancio chiuso al 31.12.2008, è costituita da operazioni di leasing in costruendo e beni in attesa di locazione, la diversa riclassifica del dato rispetto all'anno precedente è conseguente alla nota nr. 222359 del 22/02/08 di Banca d'Italia.

6.6 Crediti verso clientela costituiti in garanzia di proprie passività e impegni

Sono costituiti da crediti per operazioni di leasing impegnati a fronte di finanziamenti ricevuti dalla Banca Europea d'Investimento.

Composizioni	2008	2007
Crediti di locazione finanziaria a garanzia finanziamento convenzione BEI	463.135	437.210
Totale (valore di bilancio)	463.135	437.210
Totale (fair value)	463.886	378.346

6.7 "Crediti": attività garantite

	2008			2007		
	Crediti verso banche	Crediti verso enti finanziari	Crediti verso clientela	Crediti verso banche	Crediti verso enti finanziari	Crediti verso clientela
1. Attività in bonis garantite da:	9.260	-	2.826.777	11.624	-	2.660.354
- Beni in leasing finanziario	9.260	-	1.893.153	11.624	-	1.842.695
- Crediti verso debitori ceduti	-	-	-	-	-	-
- Ipotecche	-	-	-	-	-	-
- Pegni	-	-	1.774	-	-	2.815
- Garanzie personale	-	-	931.850	-	-	814.844
- Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-
2. Attività deteriorate garantite da:	-	-	43.512	-	-	34.984
- Beni in leasing finanziario	-	-	27.829	-	-	21.643
- Crediti verso debitori ceduti	-	-	-	-	-	-
- Ipotecche	-	-	-	-	-	-
- Pegni	-	-	45	-	-	81
- Garanzie personale	-	-	15.638	-	-	13.260
- Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-
Totale	9.260	-	2.870.289	11.624	-	2.695.338

I valori esposti si riferiscono alla quota capitale dei pagamenti minimi, garantiti dal bene oggetto di contratto di leasing, da pegni e da altre garanzie personali.

I crediti scaduti da meno di 180 giorni riferiti alla data del 31.12.2008, indicati in calce allo schema 6.5 Crediti verso clientela, sono garantiti da:

- pegni per €k 16;
- garanzie personali per €k 1.239.

Nel corso dell'esercizio 2008 sono state escusse su posizioni deteriorate garanzie reali per €k 913 e garanzie personali per €k 72.

Sezione 7 - Derivati di copertura – Voce 70

7.1 Composizione della voce 70 "Derivati di copertura": strumenti derivati, distinti per tipologia di contratti e di attività sottostanti

Tipologie sottostanti	Tassi di interesse	Valute	Titoli di capitale	Crediti	Altro	Totale
1. Quotati	-	-	-	-	-	-
- Future	-	-	-	-	-	-
- Contratti a termine	-	-	-	-	-	-
- Fra	-	-	-	-	-	-
- Swap	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-
Altri derivati	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	-	-	-	-	-	-
2. Non quotati	41	-	-	-	-	41
- Contratti a termine	-	-	-	-	-	-
- Fra	-	-	-	-	-	-
- Swap	41	-	-	-	-	41
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-
Altri derivati	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	41	-	-	-	-	41
Totale (A+B)	41	-	-	-	-	41

I derivati di copertura si riferiscono a coperture di flussi finanziari.

7.2 "Derivati di copertura": portafogli coperti e tipologia di copertura

Operazioni/ Tipo copertura	Fair value						Flussi Finanziari		
	Specifica						Generica	Specifica	Generica
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanfinanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-	-	
2. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	
3. Crediti verso enti finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	
4. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	
5. Attività finanziarie detenute sino a scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-	
6. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	
Totale attività	-	-	-	-	-	-	-	-	
1. Debiti	-	-	-	-	-	-	-	41	
2. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-	-	
3. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	41	

Sezione 9 – Partecipazioni – Voce 90

9.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Valore di bilancio	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %	Sede	Totale attivo	Totale ricavi	Patrimonio netto*	Risultato dell'ultimo esercizio	Quotazione (Si/no)
A. Imprese controllate in via esclusiva:									
1. Credemfactor Spa	374	1	1	Reggio Emilia	299.933	23.159	38.610	4.570	no
2. Credemtel Spa	28	1	1	Reggio Emilia	9.317	10.247	5.058	932	no
B. Imprese controllate in modo congiunto:	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole:	-	-	-	-	-	-	-	-	-

*Il patrimonio netto alla data del 31.12.2008 comprende l'utile del periodo.

9.2 Variazioni annue delle partecipazioni

	Partecipazioni di gruppo	Partecipazioni non di gruppo	Totale
A. Esistenze iniziali	302	-	302
B. Aumenti	-	-	-
B.1 Acquisti	-	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-	-
B. 3 Rivalutazioni	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-
C.1 Vendite	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	-
D. Rimanenze finali	302	-	302

Sezione 10 – Attività materiali – Voce 100

10.1 Composizione della voce 100 "Attività materiale"

Voci/Valutazioni	2008		2007	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value o rivalutate	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value o rivalutate
1. Attività ad uso funzionale				
1.1 di proprietà	1.132	-	1.259	-
a) terreni	-	-	-	-
b) fabbricati	954	-	991	-
c) mobili	35	-	55	-
d) strumentali	143	-	213	-
e) altri	-	-	-	-
1.2 acquisti in leasing finanziario	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-
c) mobili	-	-	-	-
d) strumentali	-	-	-	-
e) altri	-	-	-	-
Totale 1	1.132	-	1.259	-
2. Attività riferibili al leasing finanziario				
2.1 beni inoptati	-	-	-	-
2.2 beni ritirati a seguito risoluzione	-	-	-	-
2.3 altri beni	-	-	-	-
Totale 2	-	-	-	-
3. Attività detenute a scopo di investimento				
di cui: concesse in leasing operativo	-	-	-	-
Totale 3	-	-	-	-
Totale (1+2+3)	1.132	-	1.259	-
Totale (attività al costo e rivalutate)	1.132		1.259	

10.2 Attività materiali: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Strumentali	Altri	Totale
A. Esistenze iniziali	-	991	55	213	-	1.259
B. Aumenti	-	15	7	95	-	117
B.1 Acquisti	-	15	7	95	-	117
B.2 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre Variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	53	27	164	-	244
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	53	27	164	-	244
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	953	35	144	-	1.132

Gli ammortamenti sono calcolati sulla base della vita utile stimata del bene a partire dalla data di entrata in funzione

La vita utile stimata in anni per le principali classi di cespiti è sotto riportata:

Immobili non terra - cielo	33 Anni
Mobili	7 Anni
Arredi	5 Anni
Impianti generici	5 Anni
Macchine ufficio	3 Anni
Attrezzature varie	3 Anni
Autovetture (uso aziendale)	3 Anni
Impianto allarme/ripresa foto/cinematografica/televisiva	3 Anni
Telefoni cellulari	3 Anni

Sezione 11 - Attività immateriali – Voce 110

11.1 Composizione della voce 110 "Attività immateriali"

	2008		2007	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento	-	-	-	-
2. Altre attività immateriali:				
2.1 di proprietà	738	-	717	-
- generate internamente	-	-	-	-
- altre	738	-	717	-
2.2 acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale 2	738	-	717	-
3. Attività riferibili al leasing finanziario:				
3.1 beni inoptati	-	-	-	-
3.2 beni ritirati a seguito risoluzione	-	-	-	-
3.3 altri beni	-	-	-	-
Totale 3	-	-	-	-
4. Attività concesse in leasing operativo	-	-	-	-
Totale (1+2+3+4)	738	-	717	-
Totale (Attività al costo + Attività al fair value)	738		717	

11.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Totale
A Esistenze iniziali	717
B. Aumenti	340
B.1 Acquisti	340
B.2 Riprese di valore	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
B.4 Altre variazioni	-
C. Diminuzioni	319
C.1 Vendite	-
C.2 Ammortamenti	319
C.3 Rettifiche di valore	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i>	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
C.5 Altre variazioni	-
D. Rimanenze finali	738

Gli ammortamenti sono calcolati sulla base della vita utile stimata del bene a partire dalla data di entrata in funzione. La vita utile stimata per il software è in 3 anni.

Sezione 12 – Attività fiscali e passività fiscali

12.1 Composizione della voce 120 "Attività fiscali: correnti e anticipate"

Attività fiscali correnti

Attività fiscali correnti	IRES	IRAP	ALTRE	Totale
Liquidazione IVA mese di dicembre 2008	-	-	532	532
Acconti imposte d'esercizio	-	1.581	-	1.581
Acconti per vertenze INVIM	-	-	134	134
Acconti per contenzioso fiscale	-	-	487	487
Ritenute d'acconto subite	-	-	113	113
Acconti per imposta di bollo virtuale	-	-	314	314
Credito verso Erario francese per acconti	-	-	91	91
Credito per imposte anticipate su TFR	-	-	3	3
Altri crediti verso Erario	-	-	15	15
Totale	-	1.581	1.689	3.270

Attività fiscali anticipate

Attività fiscali anticipate	IRES	IRAP	ALTRE	Totale
Spese di rappresentanza	3	1	-	4
Accantonamenti per spese per il personale	155	-	-	155
Accantonamenti per spese di certificazione	9	-	-	9
Accantonamenti a fondi generici	5	1	-	6
Minusvalenze strumenti finanziari	2.331	409	-	2.740
Accantonamenti effettuati esclusivamente in ambito fiscale	42	-	-	42
Svalutazione crediti deteriorati	124	-	-	124
Totale	2.669	411	-	3.080

12.2 Composizione della voce 70 "Passività fiscali: correnti e differite"

Passività fiscali: correnti

Passività fiscali correnti	IRES	IRAP	ALTRE	Totale
Debiti verso Erario per IRPEF	-	-	215	215
Debito verso Erario bollo virtuale	-	-	156	156
Debito verso Erario francese	-	-	88	88
Debito verso Erario per imposta sostitutiva	-	-	3.298	3.298
Fondo Imposte sul reddito d'esercizio	-	1.578	-	1.578
Totale	-	1.578	3.757	5.335

Passività fiscali: differite

Passività fiscali differite	IRES	IRAP	Totale	
Interessi di mora su crediti in bonis		30	3	33
Accantonamenti effettuati esclusivamente in ambito fiscale		30	-	30
Totale		60	3	63

12.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	2008	2007
1. Esistenze iniziali	145	142
2. Aumenti	224	154
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	224	154
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	29	151
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	29	123
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	28
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	340	145

12.4. Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	2008	2007
1. Esistenze iniziali	8.613	11.195
2. Aumenti	51	200
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovuto al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	51	200
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	8.613	2.782
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	8.584	78
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	1.715
3.3 Altre diminuzioni	29	989
4. Importo finale	51	8.613

12.5. *Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)*

	2008	2007
1. Esistenze iniziali	-	-
2. Aumenti	2.740	-
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	2.740	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	2.740	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	2.740	-

12.6. *Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)*

	2008	2007
1. Esistenze iniziali	655	545
2. Aumenti	-	234
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	234
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	644	124
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	642	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	2	124
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	11	655

Sezione 13 – Attività non correnti, gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 130

13.1 Composizione della voce 130 "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione"

	2008	2007
A. Singole attività	884	-
A.1 Partecipazioni	-	-
A.2 Attività materiali	884	-
A.3 Attività immateriali	-	-
A.4 Altre attività non correnti	-	-
Totale A	884	-
B Gruppi di attività (unità operative dimesse)	-	-
B.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
B.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
B.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
B.5 Crediti verso banche	-	-
B.6 Crediti verso la clientela	-	-
B.7 Partecipazioni	-	-
B.8 Attività materiali	-	-
B.9 Attività immateriali	-	-
B.10 Altre attività	-	-
Totale B	-	-
Totale (A+B)	884	-

L'attività in via di dismissione si riferisce ad un immobile ad uso abitativo riveniente da un'operazione di leasing.

Sezione 14 - Altre attività – Voce 140

14.1 Composizione della voce 140 "Altre attività"

	2008	2007
Anticipi a fornitori	7.043	14.212
Caparre a fornitori	-	620
Note di credito da ricevere	195	188
Credito Iva verso capogruppo	479	-
Risconti attivi diversi	131	220
Crediti diversi	275	340
Totale	8.123	15.580

Passivo

Sezione 1 – Debiti Voce 10

1.1 Debiti verso banche

Voci	2008	2007
a. Pronti contro termine	-	-
b. Finanziamenti	987.049	958.832
c. Altri debiti	-	-
Totale	987.049	958.832
Fair value	987.488	921.143

I debiti verso banche sono rappresentati principalmente da finanziamenti a breve, a tasso variabile, per i quali non è stata posta in essere alcun tipo di copertura.

La parte restante (270 milioni) è costituita da finanziamenti a medio/lungo termine per i quali è stata invece posta in essere apposita copertura.

1.2 Debiti verso enti finanziari

Voci	2008	2007
1. Pronti contro termine	-	-
2. Finanziamenti	621.746	713.882
3. Altri debiti	-	-
Totale	621.746	713.882
Fair value	621.746	713.882

I debiti verso enti finanziari sono rappresentati principalmente da finanziamenti a breve, a tasso fisso, per le quali non è stata posta in essere alcun tipo di copertura.

1.3 Debiti verso clientela

Voci	2008	2007
1. Pronti contro termine	-	-
2. Finanziamenti	144.810	33.480
3. Altri debiti	41.339	47.764
Totale	186.149	81.244
Fair value	186.149	81.244

I debiti verso clientela, "2. Finanziamenti", sono costituiti da finanziamenti a breve, a tasso fisso, per le quali non è stata posta in essere alcun tipo di copertura. La voce "3. Altri debiti" si riferisce principalmente a versamenti di anticipi di primo canone relativi a contratti non ancora decorsi.

Sezione 3 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 30

3.1 Composizione della voce 30 "Passività finanziarie di negoziazione"

Passività	2008		2007	
	Fair value	Valore nominale/nozionale	Fair value	Valore nominale/nozionale
1. Debiti	-	-	-	-
2. Titoli in circolazione	-	-	-	-
- obbligazioni	-	-	-	-
- altri titoli	-	-	-	-
3. Derivati	687	245.000	708	2.219.500
Totale	687	245.000	708	2.219.500

Sezione 5 Derivati di copertura – Voce 50

5.1 Composizione della voce 50 "Derivati di copertura": strumenti derivati distinti per tipologia di contratti e di attività sottostanti

Tipologie/sottostanti	Tassi di interesse	Valute	Titoli di capitale	Crediti	Altro	2008
1. Quotati	-	-	-	-	-	-
- Future	-	-	-	-	-	-
- Contratti a termine	-	-	-	-	-	-
- FRA	-	-	-	-	-	-
- Swap	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
<i>Altri Derivati</i>	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	-	-	-	-	-	-
2. Non quotati	13.062	-	-	-	-	13.062
- Contratti a termine	-	-	-	-	-	-
- FRA	-	-	-	-	-	-
- Swap	13.062	-	-	-	-	13.062
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-
<i>Altri Derivati</i>	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	13.062	-	-	-	-	13.062
Totale (A+B)	13.062	-	-	-	-	13.062

5.2 Composizione della voce 50 "Derivati di copertura": portafogli coperti e per tipologie di copertura

Operazioni/ Tipo copertura	Fair value						Flussi finanziari	
	Specifica					Generica	Specifica	Generica
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi			
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso enti finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
6. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale attività	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	13.062
2. Debiti verso enti finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	13.062

Sezione 7 – Passività fiscali – Voce 70

Si rimanda alla sezione 12 dell'attivo.

Sezione 9 – Altre passività – Voce 90

9.1 Composizione della voce 90 "Altre passività"

	2008	2007
Retribuzioni da corrispondere e relativi contributi	1.698	1.446
Debiti verso fornitori	33.557	46.168
Debito verso capogruppo per consolidato fiscale	7.151	-
Ratei diversi	28	66
Risconti diversi	-	43
Altre partite	-	17
Totale	42.434	47.740

Sezione 10 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 100

10.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	2008	2007
A. Esistenze iniziali	756	947
B Aumenti	52	60
B.1 Accantonamento dell'esercizio	36	60
B.2 Altre variazioni in aumento	16	-
C Diminuzioni	11	251
C.1 Liquidazioni effettuate	11	174
C.2 Altre variazioni in diminuzione	-	77
D. Esistenze finali	797	756

La movimentazione comprende la rettifica relativa al calcolo attuariale per la stima del valore attuale dell'obbligazione sulla base di ipotesi demografiche e finanziarie, compresi eventuali utili o perdite attuariali.

Come previsto dalle recenti disposizioni in materia introdotte dall'Ordine Nazionale degli Attuari congiuntamente agli organi competenti OIC, Assirevi ed ABI per le Società con più di 50 dipendenti è stata delineata una diversa metodologia di calcolo rispetto alle precedenti valutazioni.

La metodologia di calcolo può essere schematizzata nelle seguenti fasi:

- Proiezione per ciascun dipendente in forza alla data di valutazione, del TFR già accantonato fino all'epoca aleatoria di corresponsione;
- Determinazione per ciascun dipendente dei pagamenti probabilizzati di TFR che dovranno essere effettuati dalla Società in caso di uscita del dipendente causa licenziamento, dimissioni, inabilità, morte e pensionamento nonché a fronte di richiesta di anticipi;
- Attualizzazione, alla data di valutazione, di ciascun pagamento probabilizzato.

Quanto esposto è applicabile al Fondo TFR maturato al 1/1/2007 per i dipendenti che hanno scelto di mantenere il TFR in azienda (e di conseguenza di destinarlo alla Tesoreria INPS), e alla data di scelta nel corso del 2007, per i dipendenti che hanno optato per la previdenza complementare.

Ovviamente il Fondo TFR valutato alla suddetta data è stato incrementato della rivalutazione (al netto dell'imposta sostitutiva) e ridotto di eventuali anticipazioni e liquidazioni erogate.

10.2 Altre informazioni

Il modello attuariale di riferimento per la valutazione del TFR poggia su diverse ipotesi sia di tipo demografico che economico-finanziario.

Per alcune delle ipotesi utilizzate, ove possibile, si è fatto esplicito riferimento all'esperienza diretta della Società ed alle ipotesi già utilizzate dal precedente Attuarlo, per le altre, si è tenuto conto della best practice di riferimento.

Di seguito sono riportate le principali ipotesi del modello.

Il tasso di interesse utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato determinato coerentemente con il par. 78 dello IAS 19.

Per la valutazione al 31 Dicembre 2008 è stato utilizzato un tasso annuo costante pari al 4,60%.

La curva dei tassi risk free è stata costruita mediante regressione polinomiale sui vettori di TIR e Duration dei titoli di Stato a tasso fisso quotati sul mercato italiano al termine del IV trimestre 2008.

Si è ipotizzato un tasso medio costante pari al 3,20% come stima attendibile della media annua desumibile dal trend dell'indice ISTAT IPCA (indice dei prezzi al consumo armonizzato per i paesi dell'UE) degli ultimi 3/4 mesi.

Come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, il TFR si rivaluta ogni anno ad un tasso pari al 75% dell'inflazione più un punto e mezzo percentuale.

Tasso di attualizzazione

Il tasso di interesse utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato determinato coerentemente con il par. 78 dello IAS 19.

Per la valutazione al 31 Dicembre 2008 è stato utilizzato un tasso annuo costante pari al 4,60%.

La curva dei tassi risk free è stata costruita mediante regressione polinomiale sui vettori di TIR e Duration dei titoli di Stato a tasso fisso quotati sul mercato italiano al termine del IV trimestre 2008.

Inflazione

Si è ipotizzato un tasso medio costante pari al 3,20% come stima attendibile della media annua desumibile dal trend dell'indice ISTAT IPCA (indice dei prezzi al consumo armonizzato per i paesi dell'UE) degli ultimi 3/4 mesi.

Tasso annuo di incremento del TFR

Come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, il TFR si rivaluta ogni anno ad un tasso pari al 75% dell'inflazione più un punto e mezzo percentuale.

Tasso annuo di crescita salariale

Secondo la nuova Riforma Previdenziale, per le Società con più di 50 dipendenti, le quote maturande future di Fondo TFR confluiranno non più in azienda ma verso la previdenza integrativa o il fondo di tesoreria INPS. Risulta pertanto non più necessario la proiezione dei salari secondo determinati tassi di crescita e per qualifica professionale.

Mortalità

Per la stima del fenomeno della mortalità all'interno del collettivo dei dipendenti oggetto della valutazione è stata utilizzata la tavola di sopravvivenza RG48 della popolazione italiana.

Inabilità

Per la stima del fenomeno di inabilità all'interno del collettivo dei dipendenti oggetto della valutazione è stata utilizzata una tavola INPS differenziata in funzione dell'età e del sesso.

Requisiti di pensionamento

Raggiungimento dei requisiti minimi previsti dall'Assicurazione Generale Obbligatoria.

Frequenze di anticipazione del TFR

Le frequenze annue di accesso al diritto sono state ipotizzate al 2,50%, in funzione delle serie storiche sulle anticipazioni di TFR richieste dai lavoratori dipendenti della società.

Frequenze di uscita anticipata (turn-over)

Per le probabilità di uscita dall'attività lavorativa per le cause di dimissioni e licenziamento, si sono ipotizzate uscite al 4%, facendo ricorso ad un'analisi statistica sulle serie storiche della società.

Sezione 11 – Fondi per rischi e oneri – Voce 110

11.1 Composizione della voce 110 "Fondi per rischi e oneri"

Voci/Valori	2008	2007
Fondi di quiescenza	164	73
Contenzioso non creditizio	1.366	235
Totale	1.530	308

I Fondi di Quiescenza Aziendali, a Prestazione Definita, sono assimilabili a fondi a "benefici definiti" ex IAS 19.

11.2 Variazioni nell'esercizio della voce 110 "Fondi per rischi e oneri"

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	2008
A. Esistenze iniziali	73	235	308
B. Aumenti	98	1.377	1.475
B.1 Accantonamento dell'esercizio	98	1.341	1.439
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	28	28
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	8	8
B.4 Altre variazioni	-	-	-
C. Diminuzioni	7	246	253
C.1 Utilizzo nell'esercizio	7	-	7
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	246	246
D. Rimanenze finali	164	1.366	1.530

Sezione 12 – Patrimonio dell'impresa – Voci 120 - 130, 140, 150, 160 e 170

12.1 Composizione della voce 120 "Capitale"

Tipologie	Importo
1. Capitale	68.165
1.1 Azioni ordinarie	68.165
1.2 Altre azioni (specificare)	-
Totale	68.165

12.5 Composizione e variazione della voce 160 "Riserve"

	Legale	Utili portati a nuovo	Straordinaria	Disponibile	Indisponibile	Altre riserve	Totale
A. Esistenze iniziali	2.786	-	5.276	182	14.602	(1.183)	21.663
B. Aumenti	658	-	12.512	14.602	-	2	27.774
B.1 Attribuzioni di utili	658	-	12.512	-	-	-	13.170
B.2 Altre variazioni	-	-	-	14.602	-	2	14.604
C. Diminuzioni	-	-	-	-	(14.602)	(11)	(14.613)
C.1 Utilizzi	-	-	-	-	-	-	-
- copertura perdite	-	-	-	-	-	-	-
- distribuzione	-	-	-	-	-	-	-
- trasferimento a capitale	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Altre variazioni	-	-	-	-	(14.602)	(11)	(14.613)
D. Rimanenze finali	3.444	-	17.788	14.784	-	(1.192)	34.824

La voce " altre riserve" comprende anche gli effetti patrimoniali derivanti dalla riserva di valutazione dei piani di stock option (piani A e I) dalla prima emissione del 21/12/2001 alla data del 31/12/2008, pari ad euro 29.141.

Nel corso del 2008 la riserva vincolata es art. 109 TUIR è stata resa disponibile a seguito dell'affrancamento effettuato.

12.6 Composizione e variazione della voce 170 "Riserve da valutazione"

	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività materiali	Attività immateriali	Copertura dei flussi finanziari	Leggi speciali di rivalutazione	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	-	1.410	445	-	1.855
B. Aumenti	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	(7.134)	-	-	(7.134)
C.1 Variazioni negative di fair value	-	-	-	(7.134)	-	-	(7.134)
C.2 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	-	-	(5.724)	445	-	(5.279)

**PARTE C
INFORMAZIONI SUL
CONTO ECONOMICO**

Sezione 1 – Gli Interessi - Voci 10 e 20

1.1 Composizione della voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati"

	Titoli di debito	Finanziamenti	Attività deteriorate	Altro	2008	2007
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
5. Crediti	-	117.167	940	-	118.107	102.557
<i>5.1 Crediti verso banche</i>	-	<i>601</i>	-	-	<i>601</i>	<i>668</i>
- Per leasing finanziario	-	601	-	-	601	668
- Per factoring	-	-	-	-	-	-
- Per garanzie e impegni	-	-	-	-	-	-
- Per altri crediti	-	-	-	-	-	-
<i>5.2 Crediti verso enti finanziari</i>	-	-	-	-	-	-
- Per leasing finanziario	-	-	-	-	-	-
- Per factoring	-	-	-	-	-	-
- Per garanzie e impegni	-	-	-	-	-	-
- Per altri crediti	-	-	-	-	-	-
<i>5.3 Crediti verso clientela</i>	-	<i>116.566</i>	<i>940</i>	-	<i>117.506</i>	<i>101.889</i>
- Per leasing finanziario	-	116.566	940	-	117.506	101.889
- Per factoring	-	-	-	-	-	-
- Per garanzie e impegni	-	-	-	-	-	-
- Per altri crediti	-	-	-	-	-	-
6. Altre attività	-	-	-	1	1	3
7. Derivati di copertura	-	-	-	808	808	-
Totale	-	117.167	940	809	118.916	102.560

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Interessi attivi per leasing finanziario	2008	2007
1. da canoni	79.288	68.920
2. da prelocazione	9.045	10.398
3. da indicizzazioni	27.870	21.393
4. di mora e penalità	197	177
5. plusvalenze finanziarie	1.707	1.669
Totale	118.107	102.557

1.3 Composizione della voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati"

Voci/Forme tecniche	Finanziamenti	Titoli	Altro	2008	2007
1. Debiti verso banche	(44.634)	-	-	(44.634)	(42.720)
2. Debiti verso enti finanziari	(32.062)	-	-	(32.062)	(13.731)
3. Debiti verso clientela	(5.498)	-	-	(5.498)	(14.454)
4. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Altre passività	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	89
Totale	(82.194)	-	-	(82.194)	(70.816)

Sezione 2 – Le Commissioni - Voci 30 e 40

2.1 Composizione della voce 30 "commissioni attive"

Dettaglio	2008	2007
1. operazioni di leasing finanziario	3.024	3.035
2. operazioni di factoring	-	-
3. credito al consumo	-	-
4. attività di merchant banking	-	-
5. garanzie rilasciate	-	-
6. servizi di:	146	251
- gestione fondi per conto terzi	-	-
- intermediazione in cambi	-	-
- distribuzione prodotti	-	-
- altri	146	251
7. servizi di incasso e pagamento	-	-
8. servicing in operazioni di cartolarizzazione	-	-
9. altre commissioni	-	-
Totale	3.170	3.286

2.2 Composizione della voce 40 "commissioni passive"

Dettaglio/Settori	2008	2007
1. garanzie ricevute	-	-
2. distribuzione di servizi da terzi	-	-
3. servizi di incasso e pagamenti	(134)	(127)
4. altre commissioni	(1.769)	(1.917)
- operazioni di leasing finanziario	(1.735)	(1.768)
- attività di intermediazione	(34)	(149)
Totale	(1.903)	(2.044)

Sezione 3 – Dividendi e Proventi assimilati - Voce 50

3.1 Composizione della voce 50 "Dividendi e proventi assimilati"

Voci/Proventi	2008		2007	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-
3. Attività finanziarie al <i>fair value</i>	-	-	-	-
4. Partecipazioni	-	-	40	-
4.1 per attività non di merchant banking	-	-	40	-
4.2 per attività di merchant banking	-	-	-	-
Totale	-	-	40	-

Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 60

4.1 Composizione della voce 60 " Risultato netto dell'attività di negoziazione"

Voci/Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da negoziazione	Minusvalenze	Perdite da negoziazione	Risultato netto
1. Attività finanziarie	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre attività	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie	-	-	-	-	-
2.1 Titoli in circolazione	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-
3. Derivati	387	555	(614)	(2.965)	(2.637)
Totale	387	555	(614)	(2.965)	(2.637)

Sezione 9 – Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 110

9.1 Composizione della sottovoce 110.a "Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti"

	Rettifiche di valore		Riprese di valore		2008	2007
	specifiche	di portafoglio	Specifiche	Di portafoglio		
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-
- per facoring	-	-	-	-	-	-
- garanzie e impegni	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso enti finanziari	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-
- per facoring	-	-	-	-	-	-
- garanzie e impegni	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso clientela	(4.558)	-	1.373	1.934	(1.251)	(5.284)
- per leasing	(4.558)	-	1.373	1.934	(1.251)	(5.284)
- per facoring	-	-	-	-	-	-
- per credito al consumo	-	-	-	-	-	-
- garanzie e impegni	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-
Totale	(4.558)	-	1.373	1.934	(1.251)	(5.284)

Sezione 10 – Spese Amministrative – Voce 120

10.1 Composizione della voce 120.a “Spese per il personale”

Voci/Settori	2008	2007
1) Personale dipendente	(6.386)	(5.641)
a) salari e stipendi e oneri assimilabili	(3.809)	(3.246)
b) oneri sociali	(1.055)	(929)
c) indennità di fine rapporto	-	(8)
d) spese previdenziali	(143)	(51)
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto	(272)	(164)
f) altre spese	(1.107)	(1.243)
2) Altro personale	(95)	(146)
3) Amministratori (*)	(103)	(115)
Totale	(6.584)	(5.902)

La voce “personale dipendente - altre spese” comprende anche gli effetti economici derivanti dalla valutazione del piano di stock option in essere al 31/12/2008, pari ad euro 2.754.

(*) La voce comprende il compenso dei Sindaci come richiesto dalla nuova normativa di Banca d'Italia n. 13800014 del 31.12.2008. Per omogeneità, è stato riclassificato anche il dato relativo al 2007.

L'ammontare del compenso del 2008 è pari ad euro 22.382, il medesimo compenso riclassificato sul bilancio del 2007 come sopra descritto è pari ad euro 22.382.

10.2 Composizione della voce 120.b "Altre spese amministrative"

	2008	2007
Imposte e tasse	(235)	(239)
Imposta di bollo e marche	(167)	(186)
Imposta comunale su immobili	(6)	(6)
Tasse auto	(9)	(7)
Altre	(53)	(40)
Altre spese	(3.029)	(2.713)
Assicurazioni	(1)	(62)
Economato, cancelleria, stampati	(59)	(40)
Energia elettrica	(8)	(8)
Fitti passivi su immobili	(215)	(188)
Altre spese immobiliari	(58)	(53)
Elaborazioni elettroniche presso terzi	(495)	(343)
Macchine ufficio	(13)	(12)
Lavorazioni bancarie esternalizzate	(852)	(775)
Marketing	(99)	(125)
Mobilità	(268)	(220)
Postali	(223)	(216)
Consulenza	(101)	(90)
Altri compensi a professionisti esterni	(176)	(109)
Reti e servizi interbancari	(14)	(14)
Telefoniche	(59)	(69)
Trasporti	(33)	(58)
Vigilanza	(2)	(1)
Visure e informazioni	(44)	(46)
Altre spese	(309)	(284)
Totale	(3.264)	(2.952)

Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 130

11.1 Composizione della voce 130 "Rettifiche di valore nette su attività materiali"

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
1. Attività ad uso funzionale				
1.1 di proprietà	(244)	-	-	(244)
a) terreni	-	-	-	-
b) fabbricati	(53)	-	-	(53)
c) mobili	(27)	-	-	(27)
d) strumentali	(164)	-	-	(164)
e) altri	-	-	-	-
1.2 acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
f) terreni	-	-	-	-
g) fabbricati	-	-	-	-
h) mobili	-	-	-	-
i) strumentali	-	-	-	-
j) altri	-	-	-	-
2. Attività riferibili al leasing finanziario	-	-	-	-
3. Attività detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
<i>Di cui concesse in leasing operativo</i>	-	-	-	-
Totale	(244)	-	-	(244)

Sezione 12 – Rettifiche di valore nette su attività immateriali – Voce 140

12.1 Composizione della voce 140 "Rettifiche di valore nette su attività immateriali"

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
1. Avviamento	-	-	-	-
2. Altre attività immateriali	(319)	-	-	(319)
2.1 di proprietà	(319)	-	-	(319)
2.2 acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
3. Attività riferibili al leasing finanziario	-	-	-	-
4. Attività concesse in leasing operativo	-	-	-	-
Totale	(319)	-	-	(319)

Sezione 14 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri - Voce 160

14.1 Composizione della voce 160 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri"

	Accantonamenti			Riattribuzioni		Totale
	Accantonamento dell'esercizio	Variazioni dovute al passare del tempo	Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	Riprese di valore da valutazione	
1. Fondi di quiescenza aziendali	-	-	-	-	-	-
2. Altri fondi per rischi ed oneri:						
controversie legali	-	-	-	-	-	-
oneri per il personale	-	-	-	-	-	-
altri	(1.358)	(11)	(8)	-	246	(1.131)
Totale accantonamenti netti	(1.358)	(11)	(8)	-	246	(1.131)

Sezione 15 – Altri oneri di gestione – Voce 170

15.1 Composizione della voce 170 "Altri oneri di gestione"

	2008	2007
Oneri legali per contenzioso non creditizio, lavoristico e per beni inoptati	(109)	(92)
Spese su beni locati non recuperabili	(108)	(12)
Beneficenze	-	(5)
Minusvalenze per alienazione beni uso azienda	-	-
Sopravvenienze passive	(77)	(22)
Altri oneri indeducibili	(73)	(62)
Totale	(367)	(193)

Sezione 16 – Altri proventi di gestione – Voce 180

16.1 Composizione della voce 180 "Altri proventi di gestione"

	2008	2007
Recuperi spese per contenzioso non creditizio e lavoristico	13	8
Recuperi spese e prestazioni diverse	240	135
Indennizzi assicurativi	28	9
Fitti attivi	113	111
Plusvalenze per alienazione beni uso azienda	36	23
Sopravvenienze attive	153	136
Altri proventi	1	1
Totale	584	423

Sezione 19 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 210

19.1 Composizione della voce 210 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"

	2008	2007
1. Imposte correnti	(13.466)	(7.242)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti d'esercizio	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate	195	3
5. Variazione delle imposte differite	8.562	2.582
Imposte di competenza dell'esercizio	(4.709)	(4.657)

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente, ivi incluse le disposizioni del D.Lgs.38/2005, tenuto conto delle prevalenti interpretazioni e dalla mancanza di istruzioni ufficiali da parte dell'Agenzia delle Entrate.

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

L'incidenza fiscale globale sull'utile ante imposte risulta prossima al 21%.

Come si evince dal prospetto precedente, l'incidenza fiscale relativa alle sole imposte correnti risulta essere pari al 38%.

L'impatto delle imposte anticipate e differite, comprensivo delle variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi, abbatte il carico fiscale di circa il 18%.

L'aliquota di riferimento dell'IRES, 27,50%, aumenta circa del 3% per effetto di costi con natura indeducibile, mentre l'onere fiscale effettivo dell'IRAP risulta essere più elevato dell'aliquota teorica, da 4,82% a 7,20%, per la diversa definizione della base imponibile rispetto all'utile lordo.

Sezione 21 – Conto economico: altre informazioni

21.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voce/controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			2008	2007
	Banche	Enti finanziari	Clientela	Banche	Enti finanziari	Clientela		
1. Leasing finanziario	601	-	117.506	5	-	3.019	121.131	105.592
- Beni immobili	601	-	86.104	5	-	1.395	88.105	78.817
- Beni mobili	-	-	10.747	-	-	869	11.616	9.582
- Beni strumentali	-	-	20.655	-	-	755	21.410	17.193
- Beni immateriali	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-
- Su crediti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-
- Su crediti futuri	-	-	-	-	-	-	-	-
- Su crediti acquistati a titolo definitivo	-	-	-	-	-	-	-	-
- Su crediti acquistati al di Sotto del valore originario	-	-	-	-	-	-	-	-
- Per altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Credito al consumo	-	-	-	-	-	-	-	-
- Prestiti personali	-	-	-	-	-	-	-	-
- Prestiti finalizzati	-	-	-	-	-	-	-	-
- Cessione del quinto	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Garanzie e impegni	-	-	-	-	-	-	-	-
- Di natura commerciale	-	-	-	-	-	-	-	-
- Di natura finanziaria	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	601	-	117.506	5	-	3.019	121.131	105.592

PARTE D ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 1 – Riferimenti specifici sulle attività svolte

A. LEASING FINANZIARIO

A.1 – Riconciliazione tra l'investimento lordo e il valore attuale dei pagamenti minimi dovuti

L'investimento lordo, inteso come somma dei pagamenti minimi dovuti e di qualsiasi valore residuo non garantito spettante al locatore, è corrispondente alla sommatoria del valore attuale dei pagamenti minimi dovuti, inteso come somma tra pagamenti richiesti o che possono essere richiesti dal locatore – esclusi i canoni potenziali (indicizzazioni) – costi per servizi ed imposte pagati dal locatore e a questi rimborsati, qualsiasi valore residuo garantito, prezzo di riscatto di cui è ragionevole l'esercizio se il tasso utilizzato per l'attualizzo coincide con il tasso del contratto di locazione finanziaria.

Di seguito viene evidenziata la suddivisione dei pagamenti minimi dovuti suddivisi tra quota capitale e quota interessi.

A.2 – Classificazione per fascia temporale dei crediti di leasing finanziario

Fasce temporali	Totale al 31/12/2008					
	CREDITI ESPLICITI	PAGAMENTI		MINIMI	INVESTIMENTO LORDO	
		Quota capitale	di cui valore residuo garantito	Quota interessi	di cui valore residuo non garantito	
fino a 3 mesi	29.220	87.266	87.266	20.904	108.170	-
tra 3 mesi a 1 anno	-	241.206	241.206	56.535	297.741	-
tra 1 anno e 5 anni	-	858.083	858.083	180.685	1.038.768	-
oltre 5 anni	-	572.586	572.586	131.288	703.874	-
durata indeterminata	6.766	27.267	27.267	3.184	30.451	-
Totale lordo	35.986	1.786.408	1.786.408	392.596	2.179.004	-
Rettifiche di valore	(4.124)	(5.791)	-	-	(5.791)	-
crediti deteriorati	(4.069)	(2.936)	-	-	(2.936)	-
crediti in bonis	(55)	(2.855)	-	-	(2.855)	-
Totale netto	31.862	1.780.617	1.786.408	392.596	2.173.213	-

La sommatoria dei totali netti relativi alla colonna "Crediti espliciti", e alla colonna "Quote capitale" corrisponde all'importo esposto alla VOCE 60 del Bilancio redatto secondo la metodologia IAS/IFRS al netto dell'importo di €k 143.694 riferiti ad altri finanziamenti e di €k 29 riferiti a crediti per altre attività.

Le quote interessi canonici a scadere sono desunte dallo sviluppo del piano finanziario originario.

L'analoga suddivisione relativa all'esercizio precedente è di seguito illustrata:

Fasce temporali	Totale al 31/12/2007					
	CREDITI ESPLICITI	PAGAMENTI		MINIMI	INVESTIMENTO LORDO	
		Quota capitale	di cui valore residuo garantito		Quota interessi	di cui valore residuo non garantito
fino a 3 mesi	29.284	82.653	82.653	17.944	100.597	-
tra 3 mesi a 1 anno	-	249.741	249.741	48.780	298.521	-
tra 1 anno e 5 anni	-	857.727	857.727	149.641	1.007.368	-
oltre 5 anni	-	663.377	663.377	83.606	746.983	-
durata indeterminata	5.370	22.463	22.463	2.822	25.285	-
Totale lordo	34.654	1.875.961	1.875.961	302.793	2.178.754	-
Rettifiche di valore	(3.008)	(6.819)	-	-	(6.819)	-
crediti deteriorati	(2.981)	(2.009)	-	-	(2.009)	-
crediti in bonis	(27)	(4.810)	-	-	(4.810)	-
Totale netto	31.646	1.869.142	1.875.961	302.793	2.171.935	-

La sommatoria dei totali netti relativi alla colonna "Crediti espliciti" e alla colonna "Quote capitale" corrisponde all'importo esposto alla VOCE 60 del Bilancio redatto secondo la metodologia IAS/IFRS. al netto dell'importo di €k 4.960 riferiti a crediti per altre attività.

Le quote interessi canonici a scadere sono desunte dallo sviluppo del piano finanziario originario.

A.3 - Classificazione dei crediti di leasing finanziario per tipologia di bene locato

	Crediti In Bonis		Crediti Deteriorati			
	2008	2007	2008	2007		
				Di cui sofferenze	Di cui sofferenze	
A. Beni immobili:	1.261.314	1.403.930	21.767	8.445	16.012	4.832
- Terreni	-	-	-	-	-	-
- Fabbricati	1.261.314	1.403.930	21.767	8.445	16.012	4.832
B. Beni strumentali	340.798	308.711	3.932	1.960	4.642	1.982
C. Beni mobili:	157.029	141.678	1.568	557	988	276
- Autoveicoli	119.744	106.888	1.568	557	953	276
- Aeronavale e ferroviario	37.285	34.790	-	-	35	-
- Altri	-	-	-	-	-	-
D. Beni immateriali:	-	-	-	-	-	-
- Marchi	-	-	-	-	-	-
- Software	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	1.759.141	1.854.319	27.267	10.962	21.642	7.090

La sommatoria dei totali relativi alla colonna "Crediti in bonis" e alla colonna "Crediti deteriorati" corrisponde all'importo dei pagamenti minimi dovuti lordi "quota capitale" indicati nella tabella del punto A.2.

A.4 – Classificazione dei beni riferibili al leasing finanziario:

	Beni inoptati		Beni ritirati a seguito di risoluzione		Altri beni	
	2008	2007	2008	2007	2008	2007
A. Beni immobili:	-	-	711	828	1.282.370	1.419.114
- Terreni	-	-	-	-	-	-
- Fabbricati	-	-	711	828	1.282.370	1.419.114
B. Beni strumentali	-	-	249	221	344.481	313.132
C. Beni mobili:	-	-	53	92	158.544	142.574
- Autoveicoli	-	-	53	92	121.259	107.749
- Aeronavale e ferroviario	-	-	-	-	37.285	34.825
- Altri	-	-	-	-	-	-
D. Beni immateriali:	-	-	-	-	-	-
- Marchi	-	-	-	-	-	-
- Software	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	1.013	1.141	1.785.395	1.874.820

La sommatoria dei totali relativi alle colonna "Altri beni" e "beni ritirati a seguito risoluzione" corrisponde all'importo dei pagamenti minimi dovuti lordi "quota capitale" indicati nella tabella del punto A.2.

A.5 – Rettifiche di valore

	2007	Incrementi	Decrementi	2008
1. Specifiche	5.017	4.411	2.368	7.060
1.1 su attività in bonis	27	30	2	55
- Leasing immobiliare	5	18	2	21
- Leasing strumentale	12	5	-	17
- Leasing mobiliare	10	7	-	17
- Leasing immateriale	-	-	-	-
1.2 su attività deteriorate	4.990	4.381	2.366	7.005
Leasing immobiliare	921	968	139	1.750
- In sofferenza	889	877	132	1.634
- Incaqiate	28	91	3	116
- ristrutturare	-	-	-	-
- scadute	4	-	4	-
Leasing strumentale	3.477	2.225	1.809	3.893
- In sofferenza	2.799	1.867	1.542	3.124
- Incaqiate	277	347	257	367
- Ristrutturate	400	9	7	402
- Scadute	1	2	3	-
Leasing mobiliare	592	1.188	418	1.362
- In sofferenza	540	844	351	1.033
- Incaqiate	52	344	67	329
- Ristrutturate	-	-	-	-
- Scadute	-	-	-	-
Leasing immateriale	-	-	-	-
- In sofferenza	-	-	-	-
- Incaqiate	-	-	-	-
- Ristrutturate	-	-	-	-
- Scadute	-	-	-	-
2. Di portafoglio	4.810	1.262	3.217	2.855
2.1 su attività in bonis	4.810	1.262	3.217	2.855
- Leasing immobiliare	557	38	427	168
- Leasing strumentale	2.612	773	1.686	1.699
- Leasing mobiliare	1.641	451	1.104	988
- Leasing immateriale	-	-	-	-
2.2 su attività deteriorate	-	-	-	-
Leasing immobiliare	-	-	-	-
- In sofferenza	-	-	-	-
- Incaqiate	-	-	-	-
- Ristrutturate	-	-	-	-
- scadute	-	-	-	-
Leasing strumentale	-	-	-	-
- In sofferenza	-	-	-	-
- Incaqiate	-	-	-	-
- ristrutturare	-	-	-	-
- scadute	-	-	-	-
Leasing mobiliare	-	-	-	-
- In sofferenza	-	-	-	-
- Incaqiate	-	-	-	-
- ristrutturare	-	-	-	-
- scadute	-	-	-	-
Leasing immateriale	-	-	-	-
- In sofferenza	-	-	-	-
- Incaqiate	-	-	-	-
- ristrutturare	-	-	-	-
- scadute	-	-	-	-
Totale	9.827	5.673	5.585	9.915

A.6 – Altre informazioni

A.6.1 – Canoni potenziali rilevati come proventi dell'esercizio

I canoni potenziali rilevati come proventi dell'esercizio, ovvero la parte dei canoni che non è prefissata nell'ammontare ma che è basata sul valore futuro di un parametro che cambia per motivi diversi dal passare del tempo, ammontano per l'esercizio 2008 ad Euro 27.869.954.

A.6.2 – Ammontare dei crediti per operazioni di retrolocazione (leas back)

I crediti in essere per operazioni di retrolocazione (leas back) alla data del 31 dicembre 2008 ammontano ad Euro 69.742.625.

A.6.3 – Descrizione generale dei contratti più significativi

Sono di seguito indicati i principali e più significativi contratti di locazione finanziaria in corso alla data di redazione del presente Bilancio:

Tipologia di bene locato	Valore iniziale	Debito residuo al 31.12.2008	Data stipula (mese/anno)	Data scadenza (mese/anno)	Durata originaria (mesi)
Immobiliare	12.000	5.182	04/2004	12/2013	96
Immobiliare	11.200	6.569	09/2004	06/2015	96
Immobiliare	11.000	9.976	09/2006	10/2022	180
Immobiliare costruendo	11.000	2.847	07/2007	-	180
Immobiliare	15.444	4.399	07/2002	10/2010	96
Immobiliare	95.000	30.934	08/2003	08/2011	96
Immobiliare	17.000	9.758	09/2003	09/2015	144
Immobiliare	10.000	4.112	07/2004	07/2012	96
Immobiliare costruendo	25.652	12.557	07/2004	-	120
Immobiliare	10.329	7.274	02/2005	02/2017	144
Immobiliare	10.200	7.571	04/2008	04/2026	216
Nautico diporto	10.500	636	02/2003	07/2009	72
Totale	239.325	101.815	-	-	-

D. GARANZIE E IMPEGNI

D.1 – Valore delle garanzie e degli impegni

	Totale 2008					Totale 2007						
	Valori Complessivi	Valore originario	Valori di bilancio			Valori Complessivi	Valore originario	Valori di bilancio				
			Variazioni					Variazioni				
			<i>Di cui: Per rettifiche di valore</i>		Valore di bilancio			<i>Di cui: Per rettifiche di valore</i>		Valore di bilancio		
<i>Specifiche</i>	<i>Di portafoglio</i>	<i>Specifiche</i>	<i>Di portafoglio</i>									
1. Garanzie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
a) di natura finanziaria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- Enti finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
a) di natura commerciale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- Enti finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
2. Impegni	666.802	954.958	(288.156)	-	-	666.802	595.568	899.263	(303.695)	-	-	595.568
a) a erogare fondi (irrevocabili)	144.159	284.761	(140.602)	-	-	144.159	158.287	359.387	(201.100)	-	-	158.287
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Enti finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>di cui : a utilizzo Certo</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	144.159	284.761	(140.602)	-	-	144.159	158.287	359.387	(201.100)	-	-	158.287
<i>di cui : a utilizzo Certo</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Altri	522.643	670.197	(147.554)	-	-	522.643	437.281	539.876	(102.595)	-	-	437.281
- Banche	522.640	670.179	(147.539)	-	-	522.640	437.210	539.657	(102.447)	-	-	437.210
- Enti finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	3	18	(15)	-	-	3	71	219	(148)	-	-	71
Totale	666.802	954.958	(288.156)	-	-	666.802	595.568	899.263	(303.695)	-	-	595.568

D.4 – Altre informazioni

Gli impegni iscritti in bilancio si riferiscono a:

	2008	2007
- fornitori per beni da ricevere	144.159	158.287
- impegni per operazioni di natura commerciale	3	71
- impegni per convenzione BEI	522.640	437.210
Totale	666.802	595.568

Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

3.1 Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il Gruppo CREDEM considera storicamente il presidio sulla qualità dell'attivo uno dei principi ispiratori nella gestione e nella formulazione delle proprie scelte strategiche.

Da questo principio generale discendono politiche creditizie, strumenti e soluzioni organizzative che coniugano le esigenze di business con l'esigenza di mantenere elevata la qualità dei crediti.

Credemleasing è "società prodotto" del Gruppo CREDEM e svolge l'attività di concessione di crediti esclusivamente nella forma della locazione finanziaria.

La politica creditizia seguita dalla Società è conformata alle linee guida della Capogruppo; i conseguenti principi fondamentali che governano l'erogazione e la gestione del credito riguardano le tipologie di controparti ed i settori da affidare, le metodologie e gli strumenti utilizzati, i ruoli e le responsabilità delle funzioni preposte.

Ad oggi, la politica creditizia del Gruppo Credem privilegia la ricerca di una simmetria dimensionale tra la banca e le dimensioni della clientela orientandosi verso il segmento delle aziende Middle Corporate e Small Business. Nel settore Retail, parimenti, si è ulteriormente consolidata la presenza verso le famiglie e i privati. Per quanto riguarda i settori economici, quello immobiliare e quello relativo alle imprese finanziarie, vengono valutati con criteri di elevata selettività, tecnica e prudenza.

L'attività di erogazione prevede quale principio fondante la separazione tra le funzioni del proponente e quelle del deliberante le concessioni creditizie.

L'analisi dell'organo deliberante è supportata dalla valutazione di fattibilità, nella forma di rilascio di pareri preventivi da parte di risorse della Controllante alle quali sono state conferite deleghe specifiche in materia creditizia sulle operazioni di leasing. L'autorizzazione alla formulazione del parere preventivo, attraverso la quale la Controllante esercita una forma di presidio sull'erogazione del credito, è concessa "ad personam" a funzioni specialistiche delle Business Unit e della Direzione Centrale di Credito Emiliano.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il rischio di credito è rappresentato dalla valutazione della capacità di un soggetto affidato, o da affidare, di onorare le obbligazioni contrattuali.

Il modello organizzativo adottato dalla Società per l'attività di gestione del rischio di credito è improntato sulla più ampia struttura organizzativa di Gruppo. In particolare, nel Gruppo Credem è in uso una struttura organizzativa volta al controllo dell'assunzione del rischio di credito a livello complessivo di Gruppo ed il rispetto di soglie di massima esposizione su singole controparti (o gruppi) definite in base al profilo di rischio basato sul rating interno.

Pertanto, la Società si avvale anche di funzioni specialistiche di Credito Emiliano che svolgono la propria attività per tutto il Gruppo:

- Policy Crediti che definisce metodologie, linee guida e strumenti a supporto dell'attività di valutazione ed erogazione del credito;
- Rating Office che si occupa dell'attribuzione dei rating a tutta la clientela del Gruppo Credem che rientra nella "funzione regolamentare corporate";
- Global Risk Management che misura il rischio di credito del portafoglio e la coerenza con le strategie di capital allocation;
- Controllo Crediti che effettua il monitoraggio delle anomalie andamentali sui rapporti affidati.

Il processo di erogazione e gestione del credito è stato oggetto di rivisitazione complessiva, alla luce delle regole disciplinate dal Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale. L'aggiornata regolamentazione è stata colta dal Gruppo come una opportunità per migliorare la gestione del rischio di credito e per incrementare il valore generato per gli azionisti, valorizzando la "storica" qualità del credito, nonché l'ampia e consolidata diffusione degli strumenti di rating nell'attività di valutazione ed erogazione del credito.

Nell'ambito dell'avanzamento dello specifico progetto di adeguamento alla normativa di Basilea2, si segnala che, nel mese di giugno 2008, Credito Emiliano e Credemleasing hanno ottenuto l'autorizzazione dall'Organo di Vigilanza all'utilizzo del sistema IRB di Base per la quantificazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito per il "portafoglio Corporate".

E' in fase avanzata la realizzazione delle attività necessarie ad ottenere l'autorizzazione all'utilizzo del modello IRB Avanzato per il "portafoglio Retail", entro il 2009, nonché, entro il 2010, per quello Corporate.

Nel rispetto del richiamato principio della separatezza funzionale, il processo di erogazione del credito di Credemleasing è attualmente articolato in:

- funzione proponente, rappresentata principalmente dalla rete di vendita della Controllante, supportata dall'attività specialistica svolta dalle filiali "dirette" di Credemleasing;
- funzione deliberante (previa assegnazione, da parte di Rating Office Credem, del "rating controparte" per la clientela rientrante nella "funzione regolamentare corporate"), rappresentata dal Consiglio di Amministrazione e dagli organi dallo stesso delegati, supportati – per la quasi totalità – nella loro analisi dal cosiddetto "parere preventivo" rilasciato a cura di specifiche funzioni della Controllante all'uopo delegate;
- funzione operativa, rappresentata dagli uffici centrali di back-office incaricati di produrre la modulistica contrattuale propedeutica alla stipula del contratto, nonché di svolgere i conseguenti controlli di completezza e correttezza documentale atti alla certificazione dell'avvenuta stipula e messa in decorrenza dell'operazione di locazione finanziaria.

Tutte le controparti alle quali l'Ufficio Rating Office della Controllante ha assegnato il "rating" sono soggette ad una revisione periodica dello stesso nel rispetto dei tempi codificati della normativa interna.

Il monitoraggio del credito è affidato principalmente all'Ufficio Fidi della Società cui compete l'individuazione delle posizioni classificabili in default, nonché le attività finalizzate al ripianamento degli importi impagati riconducibili a contratti di leasing non classificati a "sofferenza".

Il richiamato Ufficio Fidi, nell'ambito delle proprie attività volte al monitoraggio del credito, tiene conto delle informazioni che di volta in volta la Controllante fornisce con riferimento alla clientela condivisa che presenta sintomi iniziali di default.

L'attività connessa alla gestione ed al recupero dei crediti derivanti da contratti classificati a "sofferenza" è affidata in outsourcing all'ufficio Contenzioso di Credito Emiliano.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

L'attività di valutazione ed erogazione del credito è supportata dall'utilizzo di uno specifico strumento gestionale, in uso presso Credembanca, che gestisce percorsi differenziati coerentemente con i criteri di segmentazione portafoglio impiegati ai fini della classificazione delle esposizioni da assoggettare al trattamento per rating secondo le regole Basilea.

Più precisamente per il segmento corporate è in uso un sistema "esperto" che guida la formulazione della proposta di affidamento ed è alla base del sistema di rating. Tale sistema si basa su logiche di analisi delle componenti economico-patrimoniali di bilancio integrate dalla valutazione dei flussi di cassa, dati di centrale rischi, nonché da valutazioni qualitative sul posizionamento competitivo e sui rischi di business e valutazioni sull'appartenenza al gruppo.

Per il segmento Small business nell'ambito della stessa metodologia generale di valutazione sono state applicate delle differenziazioni per dare maggior peso alle informazioni di tipo andamentale e di Centrale dei Rischi che evidenziano un contributo importante alla capacità previsiva del default.

Per il segmento delle microattività e dei privati è stato sviluppato un sistema di score proprietario e specificamente calibrato su questa tipologia di clientela che incide indirettamente sui processi di approvazione delle operazioni.

Il Comitato Crediti di Gruppo, istituito nell'ambito della Capogruppo Credito Emiliano Holding SpA, svolge le funzioni di monitoraggio e controllo del rischio di credito che il Gruppo assume nel suo complesso, fissando, tra l'altro, le soglie di massima esposizione verso gruppi di clientela, garantendo una omogenea misurazione dei rischi di credito.

In Credemleasing alla data del 31.12.2008 l'esposizione complessiva verso i primi 20 Utilizzatori rappresenta il 13% circa del totale complessivo delle esposizioni.

A livello di portafoglio, le analisi periodiche e il monitoraggio sono svolte dalla funzione specialistica Global Risk Management (GRM), accentrata in Credito Emiliano.

La funzione GRM ha come mission quella di supportare la Capogruppo nella definizione dei principi del funzionamento del modello di Risk Management di Gruppo e della struttura dei limiti e delle deleghe operative.

La funzione GRM svolge anche i compiti di coordinamento del progetto Basilea 2 e di segreteria tecnica del Comitato Rischi di Gruppo, istituito in Credito Emiliano Holding, a supporto del Consiglio di Amministrazione della stessa Capogruppo nella definizione delle strategie e delle metodologie per la gestione dei rischi di credito.

In particolare, per quanto riguarda il rischio di credito, la funzione GRM svolge le seguenti attività:

- valutazione periodica dei livelli di rischio di credito per la Società ed il relativo impatto complessivo a livello di Gruppo;
- costruzione di indicatori rischio/rendimento del tipo R.A.P.M. (Risk Adjusted Performance Measurement);
- sviluppo dei processi di allocazione del capitale, e ottimizzazione dell'accantonamento di capitale a fronte dei rischi

- assunti;
- presidio, in termini di performance e calibrazione, degli strumenti di valutazione della clientela.

La quantificazione del rischio di portafoglio del Gruppo Credem avviene attraverso l'utilizzo di un modello di Credit Risk Management, sviluppato internamente sulla base delle logiche previste dal Nuovo Accordo di Basilea, implementato utilizzando stime interne dei parametri di rischio (Probabilità di Default, Loss Given Default e Exposure At Default). Inoltre sono valutati fenomeni di concentrazione per classe di rating, area geografica, settore e ramo di attività.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La tipicità dell'operazione di locazione finanziaria che vede la società di leasing proprietaria del bene oggetto del contratto fino all'esercizio, da parte dell'utilizzatore, dell'opzione finale di riscatto, rappresenta la principale forma di attenuazione del rischio di credito assunto dalla Società.

La valutazione della fungibilità dei beni, codificata da anni dai regolamenti interni in materia di concessione di credito, è volta a definire una misura sintetica di apprezzabilità/ricollocabilità degli stessi sul mercato, al fine della valutazione del rischio connesso all'eventuale default dell'operazione. La fungibilità dei beni incide sull'entità delle autonomie creditizie sia centrali che periferiche.

Considerata l'importanza della tipologia del leasing immobiliare nel portafoglio complessivo della Società e in ottica di adeguamento alle Nuove Disposizioni di Vigilanza è stato messo a punto un processo di monitoraggio del valore degli immobili oggetto dei contratti di leasing al fine di una corretta valutazione del grado di copertura delle operazioni in essere.

Inoltre, per alcune controparti, la Società acquisisce garanzie con lo scopo di mitigare ulteriormente la rischiosità delle concessioni.

Relativamente alle garanzie fideiussorie, si evidenzia come la loro valorizzazione venga sempre effettuata sulla base di una valutazione prudenziale del relativo patrimonio responsabile del garante.

Infine, si segnala che per la tipologia del leasing immobiliare si procede ad una analitica valutazione del patrimonio del venditore al fine di attenuare, nella più alta misura possibile, i rischi di revocatoria connessi alla compravendita del bene.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Come anticipato nel paragrafo "2.1 Aspetti organizzativi", l'attività volta ad ottenere il ripianamento dei crediti rivenienti da attività finanziarie deteriorate è affidata all'Ufficio Fidi della Società fino al momento della delibera di passaggio della posizione a "sofferenza".

La gestione dei crediti a "sofferenza" è assegnata in outsourcing a Credito Emiliano – Ufficio Contenzioso.

Nell'ambito del processo in analisi, l'ingresso di una posizione nell'ambito dei "crediti deteriorati" ("sofferenze", "ristrutturate", "incagli" e "past due") determina immediatamente un riesame analitico della stessa al fine di determinare l'entità degli accantonamenti o delle svalutazioni che possano risultare coerenti con le caratteristiche che essa evidenzia, tenendo conto della capacità di rimborso ancora stimabile in capo al debitore (ed agli eventuali garanti), nonché del valore di realizzo ottenibile dal bene oggetto di leasing.

La valutazione analitica iniziale viene periodicamente sottoposta a revisione al fine di mantenerne un adeguamento costante che tenga conto delle evoluzioni giudiziali o stragiudiziali intervenute.

In coerenza con quanto definito dai Principi Contabili Internazionali, oltre alla determinazione della quota di credito recuperabile, si procede anche alla definizione del tempo e dei costi necessari per il recupero di tale importo e/o del bene concesso in leasing.

Per la determinazione del valore dei relativi crediti ai fini IAS, il tasso di attualizzazione utilizzato è rappresentato dal tasso specifico della singola operazione al momento dell'ingresso "in default".

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/Qualità	Sofferenze	Attività incagliate	Attività ristrutturate	Attività scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	316	316
2. Attività finanziarie al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	531	531
4. Attività finanziarie detenute sino a scadenza	-	-	-	-	-	-
5. Crediti verso banche	-	-	-	-	9.557	9.557
6. Crediti verso enti finanziari	-	-	-	-	4	4
7. Crediti verso clientela	10.209	16.282	718	240	1.919.163	1.946.612
8. Altre attività	-	-	-	-	29	29
9. Derivati di copertura	-	-	-	-	41	41
Totale 2008	10.209	16.282	718	240	1.929.641	1.957.090
Totale 2007	6.863	8.116	971	6.073	1.901.233	1.923.256

2. Esposizioni verso clientela

2.1 Esposizioni: valori lordi e netti

	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ATTIVITA' DETERIORATE				
1) Sofferenze				-
- Finanziamenti	16.000	5.791	-	10.209
- Titoli	-	-	-	-
- Crediti di firma	-	-	-	-
- Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-
- Altre attività	-	-	-	-
2) Attività incagliate				-
- Finanziamenti	17.235	953	-	16.282
- Titoli	-	-	-	-
- Crediti di firma	-	-	-	-
- Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-
- Altre attività	-	-	-	-
3) Attività ristrutturate				-
- Finanziamenti	1.120	402	-	718
- Titoli	-	-	-	-
- Crediti di firma	-	-	-	-
- Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-
- Altre attività	-	-	-	-
4) Attività scadute				-
- Finanziamenti	240	-	-	240
- Titoli	-	-	-	-
- Crediti di firma	-	-	-	-
- Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-
- Altre attività	-	-	-	-
Totale A	34.595	7.146	-	27.449
B. ATTIVITA' IN BONIS				
- Finanziamenti	1.922.073	55	2.855	1.919.163
- Titoli	-	-	-	-
- Crediti di firma	-	-	-	-
- Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-
- Altre attività	29	-	-	29
Totale B	1.922.102	55	2.855	1.919.192
Totale (A+B)	1.956.697	7.201	2.855	1.946.641

3. Concentrazione del credito

3.2 Grandi rischi

In base alle disposizioni emanate dall'Organo di Vigilanza, è definito "grande rischio" l'esposizione di un singolo cliente (gruppo di imprese), pari o superiore al 15% del patrimonio di vigilanza.

L'esposizione è calcolata secondo un sistema di ponderazione delle posizioni esposte al rischio creditizio che tiene conto sia della natura delle controparti, sia delle garanzie ricevute.

Al 31.12.2008 non sono presenti posizioni da segnalare.

5. Altre informazioni quantitative in materia di rischio di credito

5.1 Distribuzione delle attività finanziarie per classi di rating

Saldi al 31.12.2008

Classi di rating esterni

	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BB-	BB+/BB-	B+/B-	Inferiore a B-	Senza rating	Totale
Crediti	-	8.745	-	-	-	-	-	8.745
Totale	-	8.745	-	-	-	-	-	8.745

Saldi al 31.12.2008

Classi di rating interni

	C1	C2	C3	C4	C5	C6	C7	C8	Senza rating	Totale
Attività disp. Per la vendita	-	-	-	-	-	-	-	-	531	531
Crediti	240.974	342.562	274.944	169.043	258.164	115.241	40.607	27.756	448.999	1.918.290
Totale	240.974	342.562	274.944	169.043	258.164	115.241	40.607	27.756	449.530	1.918.821

La voce "crediti" esprime le attività finanziarie non scadute e che non hanno subito una riduzione durevole di valore.

3.2 Rischio di Mercato

3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il Gruppo CREDEM adotta la definizione normativa di rischio di tasso di interesse sul banking book, secondo cui il rischio in oggetto è: "il rischio di tasso di interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione: rischio derivante da variazioni potenziali dei tassi di interesse".

In Credemleasing, il rischio di tasso di interesse è generato nell'ambito dell'attività caratteristica e si origina come conseguenza dell'esistenza di differenze nelle scadenze, nei periodi di ridefinizione delle condizioni di tasso di interesse e nei pagamenti dei flussi di cassa degli impieghi in leasing rispetto alle fonti di provvista.

La gestione operativa del rischio di tasso è affidata alla Business Unit Finanza di Credito Emiliano al quale è attribuita, sulla base di specifica delega, la gestione operativa della Tesoreria della Società.

In questo ambito è demandata all'outsourcer la scelta degli strumenti di copertura nonché la determinazione dei relativi tassi e delle condizioni accessorie.

Per la gestione operativa la B.U. Finanza si avvale di un modello rappresentativo del rischio tasso basato sulla visualizzazione lungo l'asse temporale delle operazioni per scadenza di repricing, al fine di evidenziare squilibri fra attivo e passivo ("Gap Analysis a saldi progressivi").

Il suddetto modello è utilizzato anche per l'attribuzione ed il controllo dei massimali.

Relativamente al rischio di tasso, la regolamentazione interna definisce:

- gli strumenti finanziari considerati come produttivi di rischio di tasso, per le operazioni di raccolta ed impiego;
- le tipologie e le modalità di utilizzo dei prodotti "derivati" che possono essere accesi per hedging, ossia per coprire il rischio tasso derivante da posizioni finanziarie esistenti;
- i massimali e le autonomie consentite per la gestione del "gap" relativo sulle operazioni di raccolta e impiego, senza vincolo di pari durata, ivi comprese le operazioni in prodotti "derivati" sui tassi attivate ad hedging massivo della posizione esposta al rischio di tasso.

2. Attività di copertura dei flussi finanziari

Obiettivo di fondo delle operazioni di copertura è quello di evitare che variazioni inattese dei tassi di mercato si ripercuotano negativamente sul margine di interesse.

Il rischio tasso viene gestito attraverso la conclusione di operazioni di copertura tramite strumenti derivati non quotati (Interest Rate Swap ed Overnight Index Swap) conclusi con la Controllante che riallineano le differenze esistenti fra le caratteristiche finanziarie degli impieghi e della raccolta.

La modalità di contabilizzazione utilizzata per le operazioni di copertura è il cash flow hedge, attivato su un plafond di finanziamenti pluriennali concessi alla Società da Enti esterni al Gruppo.

Il cash flow hedge prevede la trasformazione della scadenza dei finanziamenti pluriennali a tasso variabile, ricevuti dalla Società, in poste di copertura a tasso fisso aventi come durata massima quella del finanziamento sottostante.

Tipologia di copertura

La copertura è documentata come copertura di flussi finanziari (cash flow hedge).

Metodo di valutazione di efficacia:

Test prospettico:

- verifica della capienza minima di nominale per ogni periodo futuro;
- verifica dell'effettiva corrispondenza dei flussi di cassa dell'elemento coperto e dello strumento di copertura oltre che l'assenza di aspettative di variazioni negative del merito creditizio delle controparti degli strumenti derivati di copertura.

Test retrospettivo:

- verifica dell'effettiva esistenza, per tutta la durata del periodo di rendicontazione (trimestre), dei nominali "coperti" delle poste del passivo e degli strumenti di copertura evidenziati nel prospetto di capienza utilizzato per la designazione;
- verifica dell'effettiva corrispondenza dei flussi di cassa dell'elemento coperto e dello strumento di copertura oltre che l'assenza di variazioni negative del merito creditizio delle controparti degli strumenti derivati di copertura.

Osservazioni sulla metodologia presentata

Gli strumenti derivati per i quali si applica la metodologia in oggetto sono considerati come facenti parte di un unico gruppo di operazioni che presentano complessivamente un'esposizione di tipo "incasso tasso variabile/pagamento tasso fisso". Tale gruppo di operazioni è considerato, lungo tutta la loro vita, a copertura parziale dei flussi che si generano su un gruppo di passività a tasso variabile (pagamento tasso variabile); tali passività sono rappresentate sia da posizioni debitorie già in essere, sia da operazioni future con le medesime caratteristiche (qualora rispettino i requisiti richiesti dal principio per essere designate come poste coperte). All'interno di ciascun bucket, essendo coperto l'insieme omogeneo dei flussi generati dalle passività interessate dalla copertura, l'identificazione dei flussi coperti prescinde dalla correlazione dei medesimi rispetto ai nominali che li hanno generati (singole passività a tasso variabile), tuttavia i flussi oggetto di copertura vengono identificati come "i primi" complessivamente generati all'interno del bucket medesimo (cfr. IAS 39 IG SF.3.10).

L'obiettivo della copertura è l'eliminazione di una porzione del rischio di variabilità dei flussi di cassa derivanti dalla ridefinizione delle "cedole" delle poste coperte. La designazione della relazione di copertura è riferita a precisi periodi di tempo futuro (bucket trimestrali) e, in termini di porzione coperta, può essere differente da bucket a bucket in relazione alla posizione complessiva del gruppo dei derivati di copertura e delle operazioni coperte in essere alla fine di ogni trimestre definito.

La riduzione del rischio di variabilità dei flussi di cassa è ottenuta tramite la composizione di gruppi di elementi coperti e di poste di copertura che presentano caratteristiche di indicizzazione allo stesso tasso variabile e con date di definizione dei tassi "ragionevolmente" vicine (trimestre).

In sostanza, i flussi di cassa che verranno incassati in ognuno dei periodi definiti dalle cedole variabili del gruppo degli strumenti di copertura annulleranno una porzione (pari a quella generata sul capitale coperto) dei flussi di cassa complessivamente pagati sul gruppo di poste coperte (i flussi generati dai primi nominali in riprezzamento di ogni trimestre fino a concorrenza del nominale delle operazioni di copertura per ogni periodo) trasformando l'esposizione complessiva nel bucket da variabile a fissa.

Affinché tale situazione si verifichi con un elevato livello di probabilità è necessario che i flussi di cassa (variabili) generati dai due gruppi siano allineati in termini di parametro e frequenza di indicizzazione e che le date di definizione dei tassi variabili dei singoli elementi presenti nei due gruppi siano sufficientemente ravvicinate fra di loro.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Voci/Durata residua	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività							
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti	1.556.374	-	55.728	142.870	196.697	-	4.533
1.3 Altre attività	-	-	49	24	458	-	-
2. Passività							
2.1 Debiti	(1.753.130)	-	(40.791)	(925)	-	(98)	-
2.2 Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati	190	(161)	(860)	(5.843)	(4.941)	(1.777)	-

Nella voce "3. Derivati" sono compresi sia le attività/passività finanziarie detenute per la negoziazione, sia i derivati di copertura.

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

Nell'ambito di Credito Emiliano è istituito il Comitato Asset Liability Management che analizza anche per la Società:

- i profili di rischio di tasso e di rischio liquidità strutturale;
- la struttura finanziaria delle attività e delle passività, comprese le poste fuori bilancio.

Il rischio di tasso di interesse è espresso mediante analisi di sensitività del margine di interesse per effetto di variazioni parallele della curva dei rendimenti.

La metodologia prevede di quantificare l'impatto sugli utili correnti di uno *shock* parallelo ed istantaneo della curva dei tassi di interesse di +/- 100 punti base, avendo a riferimento un orizzonte temporale di dodici mesi.

Nel corso del 2008 le rilevazioni effettuate a fine mese, sulla base della metodologia sopra indicata, hanno registrato i seguenti valori (in migliaia di euro):

Min	Med	Max
48,6	102	364

3.2.2 RISCHIO DI PREZZO

La società non è esposta a rischi di prezzo.

3.2.2 RISCHIO DI CAMBIO

La società non è esposta a rischi di cambio.

3.3 Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

La Società ha preso parte al “Progetto OPRISK” avviato nell’ambito del Gruppo Credem dalla fine del 2002, gestito inizialmente quale cantiere autonomo del più ampio perimetro progettuale strategico chiamato “Grande Progetto Basilea 2”.

Il richiamato progetto ha realizzato l’obiettivo primario di “sviluppare un sistema integrato di gestione dei rischi operativi assunti che, in attuazione degli indirizzi strategici, consentisse di rafforzare la capacità delle Unità Organizzative di gestirli consapevolmente, introducendo strumenti di rilevazione, misurazione e controllo tali da garantire un’assunzione dei rischi consapevole e compatibile con le strategie di Governance e con le condizioni economiche e patrimoniali, nel rispetto delle indicazioni provenienti dalle Autorità di Vigilanza”.

In questo ambito, nel mese di marzo 2008, il Consiglio di Amministrazione di Credito Emiliano Holding SpA ha approvato lo “Schema di Regolamento gestione dei rischi operativi” in cui sono definite le politiche di gestione del rischio operativo a livello di Gruppo, determinando così un sistema comune e coordinato caratterizzato da regole condivise per l’allocazione di compiti e responsabilità.

Il Regolamento definisce come rischio operativo “il rischio di subire perdite derivanti dall’inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l’altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell’operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.”

Sempre nel mese di marzo 2008, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato, ai fini della determinazione del requisito patrimoniale, l’utilizzo combinato del metodo Standardizzato (Traditional Standardised Approach – TSA) e del metodo Base (Basic Indicator Approach – BIA), consentito a condizione che le società incluse nel metodo TSA superino il 90% del margine di intermediazione consolidato medio degli ultimi 3 anni.

Credemleasing è inserita nell’aggregato delle società che adottano il metodo TSA.

La Capogruppo verifica con cadenza annuale il rispetto della soglia, eventualmente ampliando il numero delle società da includere nel perimetro.

Di seguito viene sinteticamente rappresentato il modello di gestione dei rischi operativi adottato nell’ambito del Gruppo CREDEM.

L’Organo con funzioni di supervisione strategica di Gruppo è identificato nel Consiglio di Amministrazione di Credito Emiliano Holding SpA, Capogruppo del Gruppo Bancario Credito Emiliano – CREDEM. L’azione viene esercitata con il supporto consuntivo del Comitato Rischi di Gruppo, (Comitato di Governance, privo di deleghe, istituito in Credemholding con la finalità di svolgere un ruolo istruttorio).

A livello di Gruppo sono stati individuati più organi con funzioni di gestione, coincidenti con i Consigli di Amministrazione delle singole società controllate (tra le quali anche Credemleasing), che hanno adottato, in coerenza allo schema regolamentare emanato dalla Capogruppo, il corrispondente “Regolamento gestione dei rischi operativi”, nell’ambito del quale sono normati i principali processi componenti il framework di gestione dei rischi operativi, unitamente alle modalità di calcolo del requisito patrimoniale regolamentare e agli aspetti afferenti l’organizzazione, i compiti e le responsabilità delle funzioni coinvolte.

Dal punto di vista operativo gli organi con funzione di supervisione strategica e quelli con funzioni di gestione sono supportati dall’attività della funzione Risk Management di Gruppo.

La responsabilità di progettare, sviluppare, implementare e mettere in atto i processi e il sistema di gestione e misurazione dei rischi operativi è assegnata alla funzione di Operational Risk Management (ORM), che nell’ambito del modello organizzativo adottato nel Gruppo è strutturata su due livelli:

- ORM centrale, il cui ruolo è attribuito all’ufficio Global Risk Management di Credito Emiliano;
- ORM periferico, il cui ruolo è attribuito all’ufficio Pianificazione e Controllo della Società che svolge, per quanto di competenza, le attività di gestione dei rischi operativi e collabora con la funzione di ORM centrale.

L’Organo con funzioni di controllo è identificato nel Collegio Sindacale, coerentemente con la disciplina vigente relativa agli enti che adottano un modello “tradizionale” di governance societaria. Più in particolare, il Collegio Sindacale della Capogruppo ha la responsabilità di vigilare sull’osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie, sulla corretta amministrazione, sull’adeguatezza degli assetti organizzativi e contabili del Gruppo, anche tramite il coordinamento con gli omologhi organi collegiali presenti nelle società controllate (tra i quali il Collegio Sindacale di Credemleasing).

Nell'espletamento delle proprie attività l'organo di controllo della Capogruppo viene supportato dal Servizio Auditing di Gruppo.

Il "Regolamento gestione dei rischi operativi" istituisce, inoltre, specifici flussi informativi verso gli organi di controllo delle società interessate dal modello TSA (a livello individuale e consolidato, secondo le rispettive competenze), includendovi, in particolare, gli esiti del processo di autovalutazione.

La responsabilità in ordine all'attività di autovalutazione del processo è assegnata all'Ufficio GRM di Credito Emiliano che, allo scopo, opera tramite il reparto Validazione Modelli Interni; quest'ultimo, con frequenza almeno annuale, redige una relazione che dettaglia le modalità delle verifiche condotte e le valutazioni di idoneità.

Il Servizio Auditing di Gruppo di Credito Emiliano, a cui è assegnata dalle singole società la funzione di revisione interna, procede, in tale ambito, anche alle verifiche periodiche del sistema di gestione dei rischi operativi e del processo di autovalutazione.

Il **sistema di gestione dei rischi operativi** è definito come l'insieme strutturato di processi, funzioni e risorse per l'identificazione, la valutazione e il controllo dei rischi operativi ed è articolato nei seguenti sottoprocessi:

- **Identificazione;**
- **Misurazione;**
- **Reporting;**
- **Mitigazione.**

Il processo di "**Identificazione**" è composto dalle procedure:

- Loss Data Collection: consiste nella raccolta dei dati di perdita operativa interna con il coinvolgimento diretto di tutte le unità di business. In tale ambito, gli eventi di perdita operativa sono classificati per Business Line (Corporate Finance, Trading & sales, Retail Banking, Commercial Banking, Payment and Settlement, Retail brokerage, Asset Management) ed Event Type (frodi interne, frodi esterne, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali o catastrofi naturali);
- Risk Self Assessment: consiste nella raccolta, attraverso questionario, di stime soggettive espresse dai risk owner con riferimento agli eventi di natura operativa potenzialmente rilevanti per le proprie unità di business;
- Data Pooling/Comunicazione verso enti esterni: consiste nella partecipazione ad iniziative consortili esterne e nella gestione delle relative interrelazioni (ad es. consorzio DIPO) ed alla comunicazione dei dati di perdita operativa raccolti agli Organi di Vigilanza.

Il processo di "**Misurazione**" è rappresentato dalla quantificazione del Capitale a rischio (CaR) mediante stime soggettive. Le metodologie di misurazione delle perdite attese e inattese sono finalizzate ad un'attività di controllo ed individuazione di situazioni potenzialmente critiche e si basano sulla esecuzione di questionari (Risk Self Assessment) che, per ogni tipologia di evento, richiedono ai responsabili delle unità organizzative che potenzialmente generano e/o gestiscono i rischi operativi, una stima soggettiva di alcuni fattori di rischio:

- stima soggettiva di "frequenza media", numero medio atteso di eventi nell'arco temporale di riferimento;
- stima soggettiva di "impatto medio" atteso per singolo evento;
- stima soggettiva di "impatto peggiore", qualora l'evento si manifesti nel peggior modo possibile: tale stima è necessaria per pervenire alla determinazione di una classe di rating.

L'analisi è svolta su più livelli: unità organizzativa, business units, società e gruppo consolidato. Per ogni livello sono prodotti: un valore di perdita attesa, un valore di perdita inattesa ed una valutazione di classe di rischio ("rating") utile a definire l'eventuale necessità di interventi di mitigazione.

Il processo di "**Reporting**" è rappresentato dalla produzione di reportistica, sintetica ed analitica, distribuita sia al top management che alle singole unità di business.

Il processo di "**Mitigazione**" è composto dalle procedure:

- Analisi gestionale: consiste nell'analisi delle criticità emerse e delle diverse possibili soluzioni a disposizione nell'ambito delle tradizionali modalità alternative di gestione del rischio (ritenzione, trasferimento, mitigazione), in ottica costi-benefici;
- Gestione dell'attività di mitigazione: consiste nella scelta, pianificazione, avvio delle attività, implementazione e completamento degli interventi di mitigazione messi in atto e successivo controllo dell'avanzamento e dell'efficacia degli interventi di mitigazione del rischio attuati;
- Gestione delle forme di trasferimento: consiste nella individuazione, valutazione, scelta e gestione delle diverse forme di trasferimento del rischio.

E' intenzione del Gruppo CREDEM approfondire le metriche avanzate per la stima dei rischi operativi, per addivenire ad una propria stima gestionale del capitale assorbito (capitale interno).

È prevista una valutazione, da svolgersi nel corso del 2009, in merito all'ipotesi di introdurre metodi di stima bayesiana compatibili con l'applicativo di calcolo attualmente utilizzato.

Informazioni di natura quantitativa

All'ufficio Pianificazione e Controllo della Società è assegnato il compito di provvedere alla definizione dei criteri di ripartizione dell'indicatore rilevante nelle linee di business regolamentari e alla determinazione del requisito patrimoniale a livello individuale.

La classificazione delle attività nelle linee di business regolamentari è declinata nelle fasi di:

- mappatura dati;
- determinazione requisito patrimoniale individuale.

La mappatura dei dati si delinea a livello individuale attraverso il collocamento di ciascuno dei centri gestionali nella Business Line regolamentare di pertinenza seguendo i principi sanciti dalla normativa di riferimento; segue quindi l'individuazione delle fonti dati che riportano i dati reddituali di tali centri e gli eventuali criteri di ripartizione (in presenza delle c.d. "attività multiple").

In applicazione della mappatura definita, la Società procede alla determinazione dei valori per centro, alla collocazione sulle Business Line previste e alla determinazione del requisito individuale.

Il requisito patrimoniale individuale a fronte dei rischi operativi, determinato con metodo TSA e, pertanto, calcolato sul margine d'intermediazione del triennio 2006-2008, è pari a 3,3 milioni €.

3.4 Rischio di liquidità

Informazioni di natura quantitativa

1. *Distribuzione per scadenza contrattuale delle passività finanziarie*

Voci/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
Debiti vs. banche	68.827	649.189	-	78.908	190.125	987.049
Debiti vs. enti finanziari	-	620.892	-	854	-	621.746
Debiti vs. clientela	1.031	185.118	-	-	-	186.149
Totale	69.858	1.455.199	-	79.762	190.125	1.794.944

Sezione 4 – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

4.1. Informazioni sui compensi degli amministratori e dei dirigenti

Riepilogo compensi	2008
Amministratori	71
Dirigenti	212
Totale	283

4.2. Crediti, debiti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

	Crediti	Debiti	Garanzie
Amministratori	51	-	-
Sindaci	-	16	-
Totale	51	16	-

4.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

	Crediti	Debiti	Altre passività
Amministratori, sindaci e dirigenti	51	-	20
Stretti familiari	-	-	-
Società controllate e collegate	45.066	748.160	-
Totale	45.117	748.160	20

Si provvede di seguito a fornire i dettagli (in migliaia di Euro) dei rapporti verso le imprese del gruppo. In tale contesto si è inserito i rapporti con:

- la controllante;
- le società del gruppo.

	Crediti	Debiti	Altre attività	Altre passività
Credito Emiliano spa	8.740	716.989	18	228
Banca Euromobiliare spa	5	-	-	-
Totale banche	8.745	716.989	18	228
Credito Emiliano Holding spa	-	-	123	7.160
Credem Private Equity SGR spa	-	300	-	-
Totale enti finanziari	-	300	123	7.160
Euromobiliare Fiduciaria spa	-	-	-	-
Credemtel spa	72	-	-	22
Magazzini Generali delle Tagliate spa	1.780	-	18	-
Credemvita	11	-	11	-
Creacasa	-	-	-	9
Totale clientela altra	1.863	-	29	31
Totale generale	10.608	717.289	170	7.419

	Interessi attivi	Commissioni attive	Proventi diversi	Totale ricavi
Credito Emiliano spa	1.407	5	-	1.412
Banca Euromobiliare spa	1	-	-	1
Totale banche	1.408	5	-	1.413
Credito Emiliano Holding spa	-	-	-	-
Credem Private Equity SGR spa	-	-	-	-
Totale enti finanziari	-	-	-	-
Euromobiliare Fiduciaria spa	-	-	-	-
Credemtel spa	6	-	-	6
Magazzini Generali delle Tagliate spa	27	1	-	27
Credemvita	-	-	111	111
Creacasa	-	-	-	-
Totale clientela altra	33	1	111	144
Totale generale	1.441	6	111	1.557

	Interessi passivi	Commissioni passive	Spese amministrative	Totale costi
Credito Emiliano spa	32.482	165	1.533	33.988
Banca Euromobiliare spa	-	-	-	-
Totale banche	32.482	165	1.533	33.988
Credito Emiliano Holding spa	3.830	-	84	3.879
Credem Private Equity SGR spa	15	-	-	15
Totale enti finanziari	3.845	-	84	3.894
Euromobiliare Fiduciaria spa	25	-	-	25
Credemtel spa	-	-	188	188
Magazzini Generali delle Tagliate spa	-	-	(75)	-
Credemvita	-	-	(27)	-
Creacasa	-	-	-	-
Totale clientela altra	25	-	86	213
Totale generale	36.352	165	1.703	38.095

Gli importi fra parentesi si riferiscono a recuperi di spesa per personale comandato presso società del gruppo.

Sezione 5 – ALTRI DETTAGLI INFORMATIVI

5.1 Numero medio dei dipendenti per categoria

a) dirigenti	3
b) quadri direttivi	38
c) restante personale	33

5.2 Direzione e Coordinamento

Denominazione della capogruppo

Credito Emiliano Holding S.p.A.

Sede

Via Emilia San Pietro, 4 - Reggio Emilia

Ai sensi dell'art. 2497 bis c.c., vengono esposti i dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato (chiuso al 31.12.2007) sia della Controllante diretta Credito Emiliano Spa, sia della Controllante indiretta Credito Emiliano Holding Spa.

STATO PATRIMONIALE

(migliaia di Euro)

	CREDITO EMILIANO HOLDING SPA
Totale attivo	619.948
Totale delle passività	74.095
Patrimonio netto	545.853

CONTO ECONOMICO

(migliaia di Euro)

	CREDITO EMILIANO HOLDING SPA
Margine Finanziario	76.003
Margine Servizi	(231)
Spese amministrative	(8.867)
Risultato Lordo di Gestione	66.905
Utile prima delle imposte	74.852
Imposte sul reddito	(1.870)
Utile netto	72.982
Numero medio dipendenti	66

STATO PATRIMONIALE

(migliaia di Euro)

	CREDITO EMILIANO SPA
Totale attivo	21.640.759
Totale delle passività	20.292.454
Patrimonio netto	1.348.305

CONTO ECONOMICO

(migliaia di Euro)

	CREDITO EMILIANO SPA
Margine Finanziario	470.726
Margine Servizi	402.475
Spese Amministrative	(500.864)
Risultato Lordo di Gestione	372.337
Utile prima delle imposte	341.572
Imposte sul reddito	(72.880)
Utile netto	268.692
Numero medio dipendenti	4.507

ALLEGATI ALLA NOTA INTEGRATIVA

Dettaglio corrispettivi di revisione contabile e di servizi diversi dalla revisione (in migliaia di euro)

Tipologia di servizio	Società	Compenso
Revisione contabile	Deloitte & Touche Spa	43
Servizi di attestazione		-
Altri servizi (*)	Deloitte Consulting Spa – Deloitte & Touche Spa	38
Totale		81

(*) La voce comprende la sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali e l'adeguamento della funzione di Compliance alle disposizioni di Vigilanza e alla disciplina MIFID.

Il prospetto, redatto ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob (delibera 11971), evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2008 per i servizi di revisione e per quelli diversi, resi dalla Società di revisione e da società appartenenti alla sua rete. Tali corrispettivi rappresentano i costi sostenuti ed iscritti in bilancio d'esercizio, al netto dei rimborsi spese e dell'IVA indetraibile.

Stato patrimoniale riclassificato (migliaia di euro)

	2008	2007	Variazioni 12/08 – 12/07	
			Assolute	%
Cassa e disponibilità liquide	10	145	(135)	-93,1
Crediti verso clientela	1.946.645	1.894.017	52.628	2,8
Crediti verso banche	9.557	11.731	(2.174)	-18,5
Altre attività finanziarie	847	738	109	14,8
Partecipazioni	302	302	-	-
Attività materiali ed immateriali	1.870	1.976	(106)	-5,4
Altre attività	15.398	18.779	(3.381)	-18,0
Totale attivo	1.974.629	1.927.688	46.941	2,4
Debiti verso clientela	807.895	795.126	12.769	1,6
Debiti verso banche	987.049	958.832	28.217	2,9
Altre passività finanziarie	687	708	(21)	-3,0
Fondi rischi specifici	2.327	1.064	1.263	118,7
Altre passività	60.894	67.105	(6.211)	-9,3
Totale passività	1.858.852	1.822.835	36.017	2,0
Capitale sociale	68.165	68.165	-	-
Riserve	29.545	23.518	6.027	25,6
Utile d'esercizio	18.067	13.170	4.897	37,2
Patrimonio netto	115.777	104.853	10.924	10,4
Totale passivo	1.974.629	1.927.688	46.941	2,4

Conto economico riclassificato (migliaia di euro)

	2008	2007	Variazioni 12/08 – 12/07	
			Assolute	%
Interessi netti	36.722	31.744	4.978	15,7
Commissioni nette	1.267	1.242	25	2,0
Dividendi	-	40	(40)	-100,0
Risultato dell'attività di negoziazione	(2.637)	(728)	(1.909)	262,2
Margine di intermediazione	35.352	32.298	3.054	9,5
Spese del personale	(6.584)	(5.880)	(704)	12,0
Altre spese	(3.264)	(2.974)	(290)	9,8
Spese amministrative	(9.848)	(8.854)	(994)	11,2
Risultato lordo di gestione	25.504	23.444	2.060	8,8
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	(563)	(507)	(56)	11,0
Altri proventi (oneri) di gestione	217	230	(13)	-5,7
Rettifiche nette di valore su crediti	(1.251)	(5.284)	4.033	-76,3
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	(1.131)	(56)	(1.075)	1.919,6
Utile prima delle imposte	22.776	17.827	4.949	27,8
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	(4.709)	(4.657)	(52)	1,1
Risultato netto	18.067	13.170	4.897	37,2

Analisi della composizione del patrimonio netto con riferimento alla disponibilità e distribuibilità

Ai sensi dell'art. 2427 comma 7 bis del Codice Civile di seguito vengono riportati:

1. Dettaglio della formazione del Patrimonio netto nel corso dell'ultimo triennio con la classificazione delle riserve in base alla loro origine;
2. Indicazione della distribuibilità, disponibilità ed eventuale utilizzazione delle voci.

	Saldo 2005	Variazioni 2006	Variazioni 2007	Variazioni 2008	Saldo 2008
Capitale Sociale	12.910.000	-	55.254.800	-	68.164.800
Riserve di Capitale:					
Riserva di rivalutazione L. 72/1983	144.208	-	-	-	144.208
Riserva di rivalutazione L. 413/1991	300.472	-	-	-	300.472
Riserve di Utile:					
Riserva Legale	2.785.937	-	-	658.505	3.444.442
Riserva straordinaria	728.654	2.979.051	1.568.764	12.511.593	17.788.062
Riserva disponibile	182.309	-	-	14.601.873	14.784.182
Riserva vincolata ex art. 109	14.601.873	-	-	(14.601.873)	-
Altre riserve	(1.538.774)	347.586	7.393	(8.635)	(1.192.430)
Riserve da valutazione:					
Riserva da copertura flussi finanziari	-	890.206	495.033	(7.134.688)	(5.724.165)

	Saldo 2008	Possibilità di Utilizzazione	Quota disponibile	Utilizzi per copertura perdite	Altri Utilizzi
Capitale Sociale	68.164.800	-	-	-	-
Riserve di Capitale	444.680				
Riserva di rivalutazione L. 72/1983	144.208	A - B	-	-	-
Riserva di rivalutazione L. 413/1991	300.472	A - B	-	-	-
Riserve di Utile	34.824.256				
Riserva Legale	3.444.442	B	-	-	-
Riserva straordinaria	17.788.062	A - B - C	17.788.062	-	-
Riserva disponibile	14.784.182	A - B - C	14.784.182	-	-
Altre riserve	(1.192.430)	-	-	-	-
Riserve da valutazione	(5.274.165)				
Riserva da copertura flussi finanziari	(5.274.165)	B	-	-	-
TOTALE	98.159.571		32.572.244		
Quota non distribuibile			-		
Quota distribuibile			32.572.244		

Legenda:

- A** per aumento di capitale
- B** per copertura perdite
- C** per distribuzione soci

Patrimonio di Vigilanza al 31.12.2008

L'esposizione al rischio di credito ed ai rischi di mercato è monitorata dalla Banca d'Italia sulla base delle segnalazioni periodiche di Vigilanza, ai sensi dell'art. 107, comma 2, del Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia.

Viene di seguito rappresentato l'aggregato del Patrimonio di Vigilanza.

	31.12.2008
<i>Patrimonio di Base</i>	
Capitale sociale	68.164.800
Riserve	34.824.256
Utile del periodo (interamente destinato a patrimonio)	18.067.391
Totale elementi positivi del patrimonio di base	121.056.447
Altre immobilizzazioni immateriali	(738.283)
Totale elementi negativi del patrimonio di base	(738.283)
Valore positivo patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre	120.318.164
Eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive	(6.281.775)
Totale elementi da dedurre dal patrimonio di base	(6.281.775)
<i>Valore positivo Patrimonio di Base</i>	114.036.389
<i>Patrimonio Supplementare</i>	
Riserve da valutazione: su attività materiali – leggi speciali di rivalutazione	444.680
Totale elementi positivi del patrimonio supplementare	444.680
Valore positivo patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre	444.680
Valore positivo ammesso patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre	444.680
Eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive	(6.281.775)
Totale elementi da dedurre dal patrimonio di base	(6.281.775)
<i>Valore negativo Patrimonio Supplementare</i>	(5.837.095)
<i>Patrimonio di Vigilanza – valore positivo</i>	108.199.294
<i>Patrimonio di Vigilanza incluso il patrimonio di 3° livello – valore positivo</i>	108.199.294

Adeguatezza Patrimoniale al 31.12.2008

Categorie/Valori	Importi non ponderati 2008	Importi ponderati/requisiti 2008
A. ATTIVITA' DI RISCHIO		
A.1 Rischio di credito e di controparte	2.116.930	1.405.859
1. Metodologia standardizzata	581.572	421.927
2. Metodologia basata sui rating interni	1.535.358	983.932
2.1 Base	1.535.358	983.932
2.2 Avanzata	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA		
B.1 Rischio di credito e di controparte		84.352
B.2 Rischi di mercato		-
1. Metodologia standard		-
2. Modelli interni		-
3. Rischio di concentrazione		-
B.3 Rischio operativo		4.435
1. Metodo base		-
2. Metodo standardizzato		4.435
3. Metodo avanzato		-
B.4 Altri requisiti prudenziali		-
B.5 Totale requisiti prudenziali (1)		66.590
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA		
C.1 Attività di rischio ponderate		1.479.782
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)		7,71
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/ Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)		7,31

(1) Nel calcolo del totale dei requisiti prudenziali la società ha tenuto conto anche della riduzione dei requisiti del 25% in quanto appartenente a gruppo bancario.

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DELL'ART. 156 E DELL'ART. 165 DEL D. LGS. 24.2.1998, N. 58

Agli azionisti di CREDEMLEASING S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto dei movimenti del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, di Credemleasing S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2008. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. N. 38/2005, compete agli amministratori di Credemleasing S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio d'esercizio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 4 aprile 2008.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio di Credemleasing S.p.A. al 31 dicembre 2008 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni del patrimonio netto ed i flussi di cassa di Credemleasing S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori di Credemleasing S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dall'art. 156, comma 4-bis, lettera d), del D.Lgs. 58/98. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla CONSOB. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Credemleasing S.p.A. al 31 dicembre 2008.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Michele Masini
Socio

Bologna, 6 aprile 2009

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

AI SENSI DELL'ART.153 DEL D.LGS.58/1998

Signori Azionisti,

il Consiglio di Amministrazione ha consegnato, in data 25 marzo 2009, al Collegio Sindacale il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2008 corredato dalla nota integrativa e dalla relazione sulla gestione.

Il progetto di bilancio è stato sottoposto a revisione da parte della società Deloitte e Touche SpA a cui è stata attribuita la funzione di controllo contabile ex art. 2409 bis e seguenti del codice civile.

Le risultanze patrimoniali ed economiche, oggetto di verifica del Collegio Sindacale per quanto attiene all'impostazione globale ed alla conformità alla legge, evidenziano un utile di esercizio di euro 18.067.391.

Il bilancio d'esercizio e la relazione sulla gestione che lo accompagna, per quanto di nostra conoscenza, riportano in modo esauriente la situazione della Società e consentono di conoscere l'andamento della gestione nel corso dell'esercizio 2008 nonché la sua prevedibile evoluzione.

Nel corso dell'esercizio chiuso il 31.12.2008 la nostra attività è stata ispirata alle Norme di Comportamento del Collegio Sindacale raccomandata dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri.

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e non abbiamo rilevato fatti significativi tali da richiedere la menzione nella presente relazione.

In particolare segnaliamo che:

- abbiamo partecipato alla Assemblea dei soci ed alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, per le quali, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilevato violazioni della legge e dello statuto sociale, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- abbiamo ottenuto dagli Amministratori durante le riunioni svolte informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Società;
- abbiamo effettuato riunioni periodiche con il soggetto incaricato del controllo contabile e non sono emersi dati e informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione;
- abbiamo effettuato le verifiche periodiche riscontrando la regolare operatività della struttura organizzativa della Società;
- abbiamo effettuato incontri con l'Internal Auditing, in outsourcing, sino al 31.01.2009, alla Società controllante Credito Emiliano Holding SpA ed esaminato la documentazione dalla stessa trasmessaci, a seguito di visite ispettive fatte, che ci consente di considerare adeguatamente presidiata la struttura aziendale nelle sue diverse funzioni;
- abbiamo vigilato sul rispetto delle norme in materia di antiriciclaggio ed antiusura;
- abbiamo accertato che è stato effettuato l'aggiornamento del Documento Programmatico sulla Sicurezza nel rispetto della normativa vigente in materia di trattamento e protezione dei dati personali;
- abbiamo acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Società, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire;
- abbiamo verificato l'avvenuto aggiornamento del Modello Organizzativo ex D.Lgs. 231/2001 ed il regolare funzionamento dell'Organismo di Vigilanza;
- abbiamo valutato l'adeguatezza dei sistemi dei controlli interni, con riferimento al controllo dei rischi di credito, di mercato ed operativi.

Segnaliamo inoltre che:

- la Società è soggetta a direzione e coordinamento da parte del Credito Emiliano Holding S.p.A – Via Emilia San Pietro, 4 – Reggio Emilia; i rapporti con le società del gruppo e con le altre parti correlate, e le condizioni che regolano tali rapporti, sono illustrate nella Relazione sulla Gestione e nella Nota Integrativa.
- in apposita tabella della Nota Integrativa è riportato il prospetto informativo sia della controllante diretta Credito Emiliano SpA che della controllante indiretta Credito Emiliano Holding SpA, di cui all'art. 2497 bis comma 4 del codice civile; così come viene riportata l'analisi della composizione del patrimonio netto con riferimento alla disponibilità e distribuibilità ai sensi dell'art. 2427 punto 7 bis del codice civile;
- l'attività di gestione reclami scritti, inviati dalla clientela e da controparti istituzionali permane a carico in outsourcing, sino al 31.01.2009, alla controllante Credito Emiliano Holding – Ufficio Auditing Relazione Clientela. Nell'anno 2008 sono state inoltrate n. 4 richieste di reclamo che non riteniamo facciano emergere inadempimenti a carico della Società.

Concludiamo la presente relazione per comunicarvi che:

- non sono pervenute denunce ex art. 2408 codice civile;
- per quanto a nostra conoscenza, gli Amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma quattro del codice civile.

Per tutto quanto sopra, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio e della relazione sulla gestione nonché sulla proposta di destinazione dell'utile di esercizio così come presentato dal Consiglio di Amministrazione.

Il Collegio Sindacale

Reggio Emilia 31 marzo 2009